



Piano Integrato di Attività e Organizzazione

PIAO

Anno 2022

Indice

Premesse.....	3
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione.....	4
2. Valore pubblico, performance e anticorruzione.....	5
2.1 Valore pubblico	5
2.1.1 Pianificazione strategica e programmazione.....	5
2.1.2 Gli obiettivi di valore pubblico.....	10
Box - L'Agenda Digitale.....	22
2.2 Performance.....	24
2.2.1 Obiettivi di impatto	28
2.2.2 La Semplificazione	29
Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare.....	32
2.2.3 La Digitalizzazione	36
2.2.4 L'Accessibilità.....	40
2.2.5 Le Pari opportunità e l'equilibrio di genere.....	44
Box – La misurazione del valore pubblico.....	47
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	49
2.3.1 Contesto esterno	52
2.3.2 Contesto interno.....	55
2.3.3 La mappatura dei processi.....	57
2.3.4 Valutazione del Rischio.....	63
2.3.5 Trasparenza	67
3. Organizzazione e capitale umano	70
3.1 Struttura organizzativa	70
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	74
3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale	75
3.4 Formazione del personale	77
4. Monitoraggio	78

Premesse

Il D.L. 80/2021, conosciuto come “decreto rafforzamento” o anche “decreto reclutamento” in quanto prevede l’assunzione di 1.000 esperti per il supporto alle PA nello svolgimento delle procedure complesse del PNRR, ha introdotto all’articolo 6 un inedito strumento di pianificazione per le pubbliche amministrazioni.

Il PIAO – Piano integrato dell’attività e dell’organizzazione ha l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto. Il Piano ha durata triennale (ed aggiornato annualmente) ed è chiamato a definire più profili: obiettivi della performance; gestione del capitale umano; sviluppo organizzativo; obiettivi formativi e valorizzazione delle risorse interne; reclutamento; trasparenza ed anti-corruzione; pianificazione delle attività; individuazione delle procedure da semplificare e ridisegnare; accesso fisico e digitale; parità di genere; monitoraggio degli esiti procedurali e dell’impatto sugli utenti. La prospettiva è quella di semplificare e perseguire la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Al fine di garantire piena attuazione all’intervento di riforma, l’articolo 6 del citato D.L. n. 80/2021 prevede un duplice adempimento, ossia che siano adottati, previa intesa in sede di Conferenza unificata: uno o più regolamenti governativi di delegificazione per individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e di organizzazione; un Piano tipo, da adottare con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

Gli imprevisti ritardi nell’adozione dei due documenti attuativi ha determinato la necessità per le pubbliche amministrazioni di adottare, pur nel termine differito del 30 aprile, il Piano della prestazione 2022 e il PTPCT 2022-2024. Infatti in assenza del regolamento abrogativo delle normative, permane l’obbligo di adottare gli strumenti. Viceversa l’articolo 6 del D.L. 80/2021, pur vigente, non si trovava nella concreta condizione di essere attuato. Peraltro il termine per l’adozione del PIAO è stato differito dal D.L. 36/2022 al 30 giugno 2022, pur in assenza dei due sussidi previsti.

Lo schema di Piano tipo del PIAO, venuto a definizione al termine di un laborioso iter e sottoposto all’esame della Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali per la prevista intesa, concessa lo scorso 2 dicembre, pur non ancora definitivamente approvato, offre significativi segnali. La struttura dello strumento è di grande asciuttezza e schematicità, con evidenza di tutti gli indicatori utili alla programmazione e al monitoraggio. La sezione guida è quella dedicata alla creazione del valore pubblico, inteso come benessere della comunità civile, nelle sue diverse declinazioni, da perseguire secondo un novero selezionato di politiche. La sezione della performance costruisce il valore pubblico, la sezione della prevenzione dei rischi lo protegge. Le sezioni dedicate alla gestione delle risorse umane: reclutamento, valorizzazione delle risorse interne, sviluppo organizzativo, formazione, costituiscono il necessario “pavimento” dell’edificio.

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
PEC	regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Partita Iva	00526040324
Codice Fiscale	80014930327
Codice Istat	06
Sito web istituzionale	https://www.regione.fvg.it
Pagina Facebook	https://www.facebook.com/regione.fvg.it/
Account Twitter	https://twitter.com/regioneFVGit
Account Instagram	https://www.instagram.com/regionefvg/
Account LinkedIn	https://it.linkedin.com/company/regione-autonoma-friuli-veneziam-giulia
Centralino	+39 040 3771111

Ufficio Relazioni con il Pubblico

URP di Gorizia	Corso Italia 55 (pianoterra) tel. 0481 386286 fax 0481 386276 regurp.go@regione.fvg.it
URP di Pordenone	Via Oberdan 18 tel. 0434 529055 fax 0434 529242 regurp.pn@regione.fvg.it
URP di Tolmezzo	Via Linussio 2 tel. 0433 41559 fax 0433 44733 regurp.tol@regione.fvg.it A Tolmezzo l'URP gestisce anche lo Sportello di Giustizia di prossimità
URP di Trieste	Piazza dell'Unità d'Italia 1 (ingresso via dell'Orologio 1) tel. 040 3773634 fax 3773614 regurp.ts@regione.fvg.it
URP di Udine	Piazza I Maggio 6 tel. 0432 555 648, 0432 555 629, 0432 555 627 regurp.ud@regione.fvg.it

Altri dati anagrafici

Popolazione al 01/01/2022*	1.197.295
Superficie	7.932 kmq
Densità abitativa	151,1 ab./kmq
Comuni	215

*Fonte Istat

2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore pubblico

2.1.1 Pianificazione strategica e programmazione

Nell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Fa seguito la programmazione socioeconomica e operativa annuale, finanziata dal budget, la definizione degli obiettivi del Piano della prestazione e la fase di monitoraggio dei risultati attraverso gli strumenti del controllo di gestione, del controllo strategico e della valutazione.

Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2018-2023** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia, che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente, e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla "Mappa della strategia", dove le Linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: è il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)** e la Nota di aggiornamento al DEFER (NaDEFER) che definiscono la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del processo e dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (il DEFER e la NaDEFER, la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale) con i **documenti della performance**.

Il Piano della prestazione, ai sensi della L.R. 18/2016, definisce gli obiettivi annuali di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, puntualizzando in singoli interventi i contenuti della gestione amministrativa e contabile annuale.

Gli imprevisti ritardi nell'adozione dei documenti attuativi del citato D.L. n. 80/2021 per il PIAO – Piano Integrato dell'Amministrazione e dell'Integrazione, ha determinato la necessità per le pubbliche amministrazioni di adottare, pur nel termine differito del 30 aprile, il Piano della prestazione 2022 e il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024. Infatti in assenza del regolamento abrogativo delle normative, permaneva l'obbligo di adottare gli strumenti.

Il **Piano della prestazione 2022** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 29 aprile 2022, raccoglie tutti gli obiettivi di performance dell'Amministrazione ed è reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono realizzati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, per l'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Il **controllo strategico** mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

In questo contesto, al fine di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019, sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale e sono già state programmate le nuove rilevazioni per gli anni 2022 e 2023.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso dunque procedere in tale senso al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico, ai sensi della L.R. 1/2015, riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con la valutazione finale dei risultati, organizzativi ed individuali, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi assegnati nel Piano della prestazione e dei risultati realizzati, si conclude il ciclo della programmazione e controllo annuale.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state definite otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte dell'elaborazione della programmazione annuale e della performance annuale della Regione.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Le linee strategiche e le Missioni di bilancio

Ciascuna Linea strategica declina la programmazione degli interventi e delle attività nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione, rappresentano le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate. Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: Sicurezza	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione delle **politiche regionali** in attività di impatto.

Il DEFR, con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR), si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali relative all'anno 2022, con prospettiva triennale, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di elaborare le politiche relative alle **attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.**

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR del Friuli Venezia Giulia riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce le azioni già programmate nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR trova la naturale declinazione negli obiettivi di performance, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche intervenute.

Al termine dell'esplicitazione delle politiche regionali viene presentato il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione. Entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e organismi strumentali e le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Il **DEFR 2022 e la relativa Nota di aggiornamento** sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio Regionale, rispettivamente con deliberazione n. 96 nella seduta del 30 luglio 2021 e n. 99 nella seduta del 15 dicembre 2021.

I documenti sono consultabili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

2.1.2 Gli obiettivi di valore pubblico

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione per l'anno 2022. Nel capitolo "La programmazione regionale" nella sezione "Le politiche regionali" del DEFR vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il Piano della prestazione declina le attività di impatto così definite in obiettivi di performance al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Il Piano della prestazione 2022, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 29 aprile 2022, raccoglie tutti gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale ed è reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Al Piano 2022, elaborato dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica a seguito di specifici incontri svolti dall'Organismo Indipendente di Valutazione con i Direttori centrali dell'Amministrazione, sono allegati sia gli **obiettivi di impatto** sia gli **obiettivi istituzionali** per l'anno 2022 e i Piani dei nove Enti regionali che fanno parte del complessivo sistema della performance della Regione.

Di seguito si illustra in forma narrativa la descrizione delle attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2022, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale, con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione. È necessario dare risposta alle esigenze specifiche dei nuclei familiari con figli, anche attraverso la diffusione di **servizi per la prima infanzia** rinnovati e più aderenti ai bisogni, e l'erogazione di contributi specifici a sostegno della genitorialità, della crescita armonica dei minori e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari.

Nel corso del 2022, con proiezione triennale, l'Amministrazione continuerà da una parte l'attività di sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine adottando misure che agevolino la domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e l'inserimento in strutture residenziali; dall'altra proseguirà l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti orientandolo verso l'inclusione sociale, dando priorità alla domiciliarità e all'abitare inclusivo.

Inoltre si procederà all'attuazione della riforma del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato, fornendo sostegno a queste realtà.

Con riferimento alla famiglia verrà elaborato il primo **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia** che articolerà le strategie, gli obiettivi e le misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, valorizzando la proposta della "**Dote famiglia**", quale misura economica finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Verrà data continuità agli interventi per garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia, e al contempo si predisporrà e gestirà il Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

Considerata la specialità della Regione in merito alla tutela e la valorizzazione delle **minoranze linguistiche friulana, tedesca e slovena**, si intende continuare a garantire il finanziamento all'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana - Arlef per l'attività istituzionale e agli Enti della minoranza linguistica friulana, e a favorire e valorizzare il settore della lingua slovena con l'adozione di nuovi regolamenti, promuovendo la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, e stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti.

Missione 13: Tutela della salute

L'emergere di nuovi bisogni orienta il processo di innovazione del sistema del welfare verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione, riordinando e riorientando la gamma di servizi offerta. A tal fine si vuole rafforzare l'integrazione tra i servizi assistenziali e sanitari in modo da garantire una presa in carico della persona nella sua totalità.

In continuità con le attività già svolte per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si proseguirà nello sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla **gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**: è intenzione della Regione proseguire nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale come indicato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Particolare attenzione sarà rivolta sia all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione delle residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie, sia al miglioramento delle azioni svolte a favore dell'utenza fragile.

Infine sarà fondamentale proseguire nel rafforzamento della connettività digitale e del miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, in particolare della telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Linea strategica 2: Sicurezza

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Le esigenze dei cittadini in tema di sicurezza sono in continuo mutamento, anche in conseguenza dei cambiamenti che hanno interessato e continuano a interessare la nostra società. A tale fine è necessario creare le condizioni operative per garantire tutela e protezione: la sicurezza è un bene comune che va sostenuto tenendo in debito conto la specificità del territorio regionale, che è un territorio di confine.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia continuerà anche nel 2022 ad intervenire sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** con il fine di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando dove necessario i modelli organizzativi e gli strumenti operativi.

In tale ambito la Polizia locale sarà aggiornata al fine di creare professionalità di altissimo livello: l'obiettivo è garantire una migliore qualità nell'esercizio delle sue funzioni, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate.

Il tema della sicurezza è collegato anche al fenomeno dell'immigrazione, che è complesso, ricco di sfaccettature e in continua evoluzione. Le molteplici urgenze provocate dal **fenomeno dell'immigrazione** in Friuli Venezia Giulia, insieme allo sfavorevole periodo pandemico, hanno visto accrescere in modo esponenziale i costi per la gestione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. A tal fine, sarà necessario sia individuare strutture dedicate all'accogliimento di quest'ultimi, sia dare stabilità ai progetti per contrastare la dispersione scolastica e lo sfruttamento degli esseri umani. Sarà opportuno concentrare l'analisi su alcuni flussi migratori particolarmente incidenti sulla nostra Regione, favorendo la progettazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi di

provenienza. Infine, sarà necessario predisporre e adottare la nuova legge regionale nel settore dell'immigrazione, riordinando la materia, con un approccio di tipo preventivo, indirizzandola al contrasto della clandestinità, alla garanzia delle condizioni di civile convivenza, legalità e sicurezza.

Missione 11: Soccorso civile

La **Protezione civile** ha un ruolo strategico nella gestione delle emergenze: è la prima linea di supporto e di aiuto alla popolazione, un servizio che non si declina solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica, grazie ad un'organizzazione elastica, capace di modulare le proprie funzioni alle diverse tipologie emergenziali, anche tramite gli investimenti fatti sia sul piano della formazione del personale e dei volontari che per la dotazione di mezzi e strutture adeguate.

In tale contesto si evidenzia sia l'implementazione della funzionalità del **Centro Operativo**, sia il potenziamento delle attività di previsione e prevenzione in materia di nivologia e rischio da valanghe, tramite l'analisi dei dati e la valutazione delle relative criticità. Inoltre in tale ambito si rimarca il potenziamento del progetto LO.RA. (Long Range), tramite la valorizzazione di tecnologie avanzate di geolocalizzazione del chiamante, che potenzia di gran lunga le attività di soccorso degli escursionisti in territorio montano.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento. Prioritario è l'obiettivo di disegnare un **nuovo sistema delle autonomie locali organico e collaborativo** che comprenda un livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, con una chiara allocazione delle funzioni amministrative tra i vari livelli di governo, priva di sovrapposizioni.

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. n. 21/2019 proseguirà nel 2022 con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli Enti locali, ovvero la regionalizzazione della figura dei segretari comunali volto al miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti, oltre ai Comuni capoluogo e alle poche realtà intermedie.

In merito al graduale processo di trasformazione degli **Enti di decentramento regionale** (EDR) è intenzione dell'Amministrazione sia lavorare sulla disciplina degli organi e il loro sistema elettorale, sia garantire a questi enti il personale adeguato per svolgere funzioni strategiche prioritarie come quella, ad esempio, dell'**edilizia scolastica**.

Sul fronte delle competenze riguardanti **la gestione delle strade**, si cercherà di garantire la corretta gestione della rete stradale sia con personale interno sia con ditte esterne, inoltre si procederà ad attivare gli interventi d'investimento trasferiti da FVG Strade SpA.

In tema di obblighi di finanza pubblica la Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia.

Relativamente a questo argomento l'obiettivo principale consisterà nella redazione e nell'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Uno degli obiettivi cruciali delle politiche economiche regionali, sia settoriali che trasversali, è destinare risorse per lo sviluppo della competitività, degli investimenti e dell'occupazione, tramite una serie di azioni che vadano ad incidere sulle capacità attrattive del territorio nell'ambito di una situazione produttiva e occupazionale complessa e diversificata.

Nel 2022 sarà fondamentale dare attuazione alla L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppoImpresa***) che si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale regionale. In tale ambito sono previste: misure a favore delle imprese per il consolidamento finanziario e le esigenze di credito a breve e medio termine; concessione di contributi a fondo perduto a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab); misure per le aree di svantaggio socio economico dei territori montani.

Semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo produttivo sostenibile sono le parole chiave del nuovo progetto per una **Zona Logistica Semplificata** (di seguito denominata **ZLS**) **FVG**, costituita da aree dove le aziende potranno insediarsi con un iter snello e veloce, con ricadute di enorme importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale.

Sempre in tale ambito, si punterà sia alla individuazione delle iniziative specifiche rivolte alla riqualificazione delle aree produttive degradate, sia alla gestione della misura afferente gli incentivi all'insediamento.

Di fondamentale importanza saranno le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione comunitaria 2021-2027: a seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR, potranno essere finanziate le misure per gli **incentivi a sostegno dell'innovazione** di processo e dell'organizzazione, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione, della ricerca industriale e sviluppo sperimentale e delle start - up innovative.

In tale ambito, fondamentale sarà la **diffusione della banda ultra larga (BUL)** su tutto il territorio regionale, per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione, condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Regione proseguirà nell'implementare la politica regionale del lavoro e della formazione, realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive. In raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si punterà alla qualificazione e al sostegno delle persone in cerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

Verrà riconfermato a favore dei lavoratori disoccupati il sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), non escludendo di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. Inoltre verranno attivate anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), a sostegno del tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. In tale contesto proseguirà l'offerta del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL, ed in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG**.

In tale contesto saranno fondamentali i servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI) che faciliteranno l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; inoltre per l'attività di potenziamento dei Centri per l'impiego si prevede di utilizzare il programma **Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR**, che prevede l'avvio delle

attività rivolte sia a realizzare la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, sia a promuovere una uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale.

Sempre in tema di servizi all'impiego, troverà attuazione la nuova misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che vedrà affiancati sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

L'Amministrazione pone una particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, che rappresenta uno strumento cardine per il futuro di un territorio, sia per quanto concerne la dimensione economica ma anche quella sociale e civile. Nel contesto delle competenze regionali in materia di istruzione e diritto allo studio, la direzione è quella di ricercare un costante aggiornamento di strumenti e modelli. La costruzione di un sistema sempre più funzionale allo sviluppo delle competenze dei ragazzi e coerente con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, diventano le direttrici dell'azione regionale.

Nello specifico, l'Amministrazione intende adottare una serie di misure per il **diritto allo studio per supportare le famiglie nelle spese sostenute in ambito scolastico**: contributo forfettario per i nuclei familiari con i figli iscritti a scuole secondarie di secondo grado, sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Inoltre sono previsti anche gli assegni di studio quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, oltre ai contributi per il comodato gratuito dei libri di testo a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, che effettuano tale servizio.

Particolare attenzione verrà posta dalla Regione anche nell'ambito del diritto allo studio universitario. In applicazione della Missione 4 del PNRR, è prevista l'erogazione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli, ma carenti o privi di mezzi, che sono iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 è intenzione della Regione garantire ed ampliare **un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Grande attenzione anche all'**edilizia scolastica**: si proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti. Inoltre con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un sistema informativo nel quale sono inserite e aggiornate sia le informazioni sugli edifici scolastici sia la programmazione degli interventi indicati dagli Enti locali. Questo permetterà di analizzare la situazione complessiva degli edifici che contengono sia le scuole pubbliche che quelle private, con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità e delle criticità emerse.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

È essenziale incrementare e integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, trasformando in un'opportunità di attrattività e di crescita competitiva la posizione di crocevia naturale del territorio regionale rispetto ai corridoi transeuropei. Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale significa creare le condizioni affinché il territorio regionale diventi uno snodo logistico e commerciale all'interno delle dinamiche internazionali presenti.

In tale ambito risulta fondamentale il trasporto ferroviario. A tale fine la Regione nel 2022 prevede l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia, che comprenderà i servizi ferroviari cosiddetti "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale

2021. Si attiveranno sinergie con la Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl", con il fine di migliorare la qualità dei servizi correlati grazie ad un significativo rinnovo sia del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in regione, sia delle tecnologie di bigliettazione e di informazione. Inoltre, le azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno di avviare un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario): in tale contesto si segnala la programmazione dell'acquisizione e messa in servizio di 19 **autobus elettrici o a idrogeno** sui servizi TPL urbani di Trieste e Pordenone.

Inoltre, per aumentare l'attrattività di sistema si cercherà di integrare le tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Per l'anno scolastico 2021-2022 proseguiranno le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari e per il quale nell'anno 2022 verrà valutata anche la soddisfazione degli utenti.

Con riferimento ai servizi di trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni. Particolare attenzione sarà rivolta al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture stradali utilizzando anche le risorse messe a disposizione dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Un altro tema importante è lo sviluppo dei **porti commerciali** e delle **strutture interportuali** come asset economici strategici del territorio regionale. L'Amministrazione ha programmato progettualità e investimenti importanti di cui a titolo esemplificativo si evidenziano l'approvazione del primo Piano operativo triennale (POT) per il porto di San Giorgio di Nogaro e la prosecuzione delle opere di potenziamento infrastrutturale dell'Interporto di Trieste – Ferneti, che dovrebbero consentire entro il 2022 di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale.

Infine, la **Motorizzazione civile regionale** porterà a compimento il programma di omogeneizzazione, sul territorio regionale, delle modalità di fruizione dei servizi erogati e delle relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale, anche con finalità di semplificazione e digitalizzazione.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Nel triennio 2020-2022, la Regione riserva particolare attenzione ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che intendano acquisire la prima casa, ai conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, agli interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e all'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del "**Programma regionale delle politiche abitative**". In tale ambito sono previsti diversi finanziamenti: per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Inoltre la Regione prevede di adottare il Piano annuale 2022, che oltre a rivisitare la normativa, realizzerà una riforma organica adeguando le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Per quanto riguarda i contributi per soggetti pubblici, nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali: per la riqualificazione dei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, la priorità riguarderà gli interventi finalizzati alla **sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e realizzerà progressivamente un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'obiettivo su cui punta la Regione è una strategia di sviluppo sostenibile del territorio, che mira a mantenere e migliorare il suo patrimonio naturale, anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e delle loro eccellenze, con il potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti e dell'agricoltura biologica. È necessario un approccio che consenta il passaggio dalle strategie di settore a quelle di sistema, con una strategia unitaria di promozione del settore agricolo ed enologico che preveda la diffusione delle filiere "dalla terra alla tavola", incentivando l'utilizzo di prodotti a chilometro zero con benefici per la tutela dei produttori e la salute dei consumatori.

La Regione continuerà a dare attuazione al programma di interventi anticrisi Covid-19 per il comparto agroalimentare regionale denominato "Quadro temporaneo" proposto dalla UE per le misure di aiuto a **sostegno delle imprese agricole**. Particolare attenzione sarà rivolta all'insediamento dei giovani in agricoltura e alla maggiore resilienza del settore agricolo tramite l'attivazione delle risorse del biennio di transizione del Programma di sviluppo rurale verso la nuova PAC. In merito a tale Programma verrà attivato l'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)**, con il fine di migliorare il sistema delle erogazioni in favore dei produttori agricoli.

Fondamentale sarà la **programmazione europea 2023-2027**, con la definizione dei nuovi bandi FEASR 2022: la Regione proseguirà la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale, tenendo conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per "l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030", nonché dell'esigenza di garantire la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati UE.

Particolare attenzione sarà rivolta al **sostegno al settore vitivinicolo** al fine di promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali. Si punterà alla promozione sui mercati dei Paesi terzi, sulla riconversione e ristrutturazione dei vigneti, sugli investimenti. I bandi predisposti per le tre misure prevedono una dotazione finanziaria di circa 4,8 milioni di euro di fondi comunitari ai quali si deve aggiungere la quota di compartecipazione delle aziende. Il plafond, come di consuetudine, verrà aumentato nel corso del 2022 grazie alla corretta gestione dei flussi di spesa.

Grazie a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) la Regione procederà all'avvio della realizzazione dell'**Ecosistema digitale dell'agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare, necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy. Alla base del progetto, la Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG dal 2022 acquisirà le competenze di soggetto gestore del Cluster dell'agroalimentare, verrà istituito l'elenco georeferenziato dei produttori che soddisfino requisiti di prossimità e altri parametri previsti dai Criteri ambientali minimi (CAM) stabiliti per le procedure di evidenza pubblica.

In materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha rilevato un significativo aumento. Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. È prioritario gestire lo sviluppo del territorio con un Piano unitario di governo, che integri le politiche ambientali, territoriali ed i piani di settore. In linea generale, si vuole favorire la conservazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, attraverso quelle azioni che andranno ad incentivare gli stili di vita ed i comportamenti sia individuali sia collettivi coerenti e necessari al recupero, il riuso e il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo efficiente dell'energia.

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l'attuazione del ciclo di pianificazione 2022-2027 del **Piano di gestione delle acque**, con l'avvio della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza.

Un'altra tematica ambientale strategica riguarda la gestione dei rifiuti, per la quale sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica. Inoltre la Regione potrà concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Riguardo a questo tema sono anche fondamentali le iniziative di informazione e sensibilizzazione: è intenzione della Regione continuare anche nel 2022 a finanziare tale tipologia progettuale con il fine di rendere il cittadino sempre più consapevole ed informato.

Particolare attenzione verrà posta sulle politiche della corretta **difesa del suolo**, che prevede diversi interventi: il dragaggio con ripascimento contro l'erosione costiera del Canale Lignano e della foce del fiume Tagliamento, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro.

Un'altra grande sfida è la transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire questi obiettivi generali sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, finalizzata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici.

Per garantire la sicurezza del territorio, saranno sostenuti i finanziamenti per le finalità di **difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica** a tutela di centri abitati e infrastrutture, e soprattutto verrà sostenuta la valorizzazione del patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità. In tale ambito si vuole istituire un geoparco transnazionale – secondo l'obiettivo di impatto per la creazione del **Green Energy Park** - anche grazie ad un progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022, che rafforzerà la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** si continuerà a porre in essere tutte quelle azioni che permettano di aumentare l'efficienza della produzione legnosa, di sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali e di mantenere in efficienza la viabilità forestale.

La tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la **biodiversità delle specie floristiche e faunistiche**. A tal fine la Regione proseguirà nel sostegno economico a proprietari e conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico, e anche il particolare momento di transizione che sta vivendo il livello italiano e internazionale può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si vuole perseguire. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che questa Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

Nel 2022 proseguirà la concessione di contributi ai privati per l'acquisto di **carburanti**, e si procederà all'aggiornamento normativo della L.R. 14/2011 "legge carburanti" preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da

effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Inoltre, a seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche ed i contributi saranno concessi con il regime de minimis.

Infine, allineandosi al Green Deal europeo per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Nel 2022 la Regione si focalizzerà nell'attuare le linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nel sostegno alla ripresa e nel rilancio del settore gravemente colpito dalla pandemia, nella rigenerazione culturale del territorio allo scopo di attivare processi virtuosi in ambito creativo e sociale con l'apporto di tutte le componenti della comunità locale. Si proseguirà nell'integrazione fra settori diversi per la costruzione di progettualità condivise, nella promozione della partnership pubblico-privato e nella formazione e sviluppo di competenze, anche digitali per gli operatori del settore.

Entrando nello specifico degli interventi, la Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Regione intende realizzare una serie di bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali con l'obiettivo di offrire sia occasioni di lavoro agli occupati del settore culturale, sia di rafforzare il sostegno alle famiglie.

In tale ambito si evidenzia il **Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi – PNRR**: il Friuli Venezia Giulia è un terra ricca di borghi che sono scrigni di bellezza e di cultura da scoprire e da preservare.

Particolare attenzione verrà posta nello sviluppo di nuove modalità di comunicazione del patrimonio culturale attraverso progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione.

Nel 2022 la Regione in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a **cultura e creatività** proseguirà nella sua "strategia culturale integrata" attraverso la progettazione europea, sia attraverso i programmi operativi FESR e FSE 2021-2027, sia attraverso la presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

L'Amministrazione per valorizzare e rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come motore di sviluppo economico, intende organizzare la prima **"Fiera regionale per la cultura e la creatività"** presso la Fiera di Pordenone e partecipare al **Salone del Libro di Torino 2022**, eventi che permetteranno alla nostra Regione di far conoscere in modo ancora più incisivo le sue peculiarità culturali di livello nazionale ed internazionale.

Inoltre, si intende sostenere sia i soggetti gestori degli impianti sportivi e dei **luoghi della cultura**, sia il progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate.

Particolare attenzione sarà rivolta al patrimonio immobiliare di proprietà regionale che si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2022

proseguirà l'attività di verifica sia degli interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, sia alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

In merito alla scadenza delle **concessioni demaniali marittime** sono stati rilasciati 87 decreti di concessione su un totale complessivo di 255 concessioni in essere, mentre sono in corso di perfezionamento ulteriori 30 decreti di differimento al 2033. In tale ambito, continua l'azione di pianificazione e performance di settore delle aree destinate a diporto nautico e servizi connessi, attività che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport da sempre ricopre un ruolo determinante nella nostra cultura, sociale e familiare e grazie alla sua funzione educativa è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio, un risultato che è frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi. Inoltre gli investimenti indirizzati alle manifestazioni di livello nazionale e internazionale, come ad esempio la Barcolana o il Giro d'Italia, hanno ricadute economiche importanti per la nostra regione: lo sport rappresenta un fondamentale elemento di attrazione turistica.

Per l'anno 2022, la Regione continuerà a sostenere il **mondo dello sport** programmando nuovi interventi mirati alla "ripartenza" del settore sportivo, che a causa dell'emergenza Covid-19, ha subito una significativa contrazione delle attività. In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le linee contributive a favore dell'organizzazione di diverse manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, e una particolare attenzione sarà rivolta all'**attività sportiva delle persone con disabilità**, con l'acquisto di attrezzature, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle stesse.

L'anno 2022 vedrà la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato "**EYOF FVG 2023 Festival Olimpico della Gioventù Europea**": l'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE. La manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

Oltre a finanziare le attività sportive, un'attenzione particolare sarà posta anche nel mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura. Pertanto verranno confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di **impianti sportivi** ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici, dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Missione 7: Turismo

La Regione vuole rafforzare il suo posizionamento nazionale e internazionale per diventare una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Per incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio dovranno essere rafforzate le competenze professionali degli operatori del settore per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile, orientata al miglioramento della ricettività, e verrà perseguito un significativo innalzamento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per il turista, con particolare attenzione verso i poli sciistici, la rete di ciclovie e le stazioni termali.

A tal fine, la Regione ha avviato l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia. In tale contesto nel 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali per la riqualificazione e messa in sicurezza della "**Terrazza a Mare**" di Lignano Sabbiadoro, con l'avvio dei lavori entro il 2023 e la conclusione entro il 2024.

Sempre nel 2022 continuerà l'attività dell'organo di sorveglianza sugli **impianti a fune**, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti propedeutiche alla messa in esercizio, con una sessione d'esame per l'abilitazione

a capi servizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, il rinnovo delle concessioni in scadenza e infine il collaudo del nuovo impianto in costruzione al polo sciistico del **monte Zoncolan** dove saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

Infine nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un "**Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico**", in parte rotativo e in parte a fondo perduto. Inoltre, saranno previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche, anche non alberghiere, e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nel 2022 la Regione porrà in essere una serie di attività e metodologie che potenzino gli strumenti gestionali per operare sia il controllo strategico sia il controllo di gestione sui risultati, verificando sistematicamente il raggiungimento della performance. Si intende implementare il sistema di analisi e identificazione dei fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa non solo dal punto di vista dei costi ma anche della prevenzione del rischio corruttivo.

Nell'ambito dell'attività di **programmazione e di performance** in particolare è prevista la nuova definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica di una misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi dell'intera Amministrazione regionale, sui distinti settori di intervento e di programmazione.

L'Unione Europea, oltre al nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" 2021/27, ha previsto un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19; tra queste risorse, quelle maggiormente rilevanti per la nostra Regione riguardano il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** approvato dalla UE ed oggi in piena attuazione. In merito si evidenzia l'istituzione della **Cabina di regia del PNRR** che coordinerà la partecipazione ai bandi individuati come strategici per l'Amministrazione con il coinvolgimento degli Enti locali, al fine di garantire lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia per i prossimi anni.

Alle elencate programmazioni finanziate da risorse europee, si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, che ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), che prevede nuove risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

In un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei finanziamenti europei, particolare attenzione verrà posta nei confronti delle politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa**, necessaria ad accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR.

Questo richiederà sia una maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici regionali, sia uno snellimento delle procedure attraverso una loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata.

Di rilievo anche la gestione della trasparenza: per l'anno 2022 è previsto dal Piano della prestazione della Regione un unico obiettivo trasversale in materia con la seguente denominazione: "Monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (comma 32, articolo 1 della Legge 190/2012)". I responsabili del raggiungimento dell'obiettivo risultano i dirigenti responsabili di procedimenti contrattuali, con un unico indicatore individuato nell'invio al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Regione di una relazione sul caricamento delle informazioni e dei documenti con scadenza al 31 dicembre 2022.

In tale contesto verrà posta attenzione anche alla **qualità della normazione**, nello specifico alla revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Sempre in ottica di una maggiore semplificazione sia normativa, sia nell'utilizzo dei vari strumenti messi a disposizione degli utenti, nelle aree del territorio regionale soggette al sistema tavolare di pubblicità immobiliare è prevista la formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, che consentirà di visualizzare direttamente on line le informazioni, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici: questo sarà d'aiuto nel velocizzare le operazioni immobiliari conseguenti.

In tale contesto, sarà fondamentale continuare ad operare per rendere l'Amministrazione sempre più digitale e a tal fine nell'ambito del **Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche** si potenzierà la dotazione hardware, con la quale si vuole perseguire lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie ICT anche per la gestione dello smart working. In tale contesto, si completerà l'attivazione della **piattaforma PagoPA** al fine di ottimizzare l'uso dei pagamenti elettronici.

Nel 2022, particolare attenzione sarà posta dalla Regione in tema di **risparmio energetico** e per tale motivo si procederà sia alla progressiva sostituzione del parco vetture tramite l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, sia il passaggio delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel ad ibride valido anche per le vetture nell'area tecnico operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo.

Per quanto attiene la **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, si proseguirà nell'adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. Infine è previsto il potenziamento della modalità **co-working** al fine di ridurre gli spazi necessari alle funzioni istituzionali e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

Preso atto delle importanti sfide che la Regione si troverà a gestire, un ruolo fondamentale sarà rappresentato dalle **risorse umane**. A tal fine la Regione sarà impegnata nell'implementare l'organico interno, sia per il depauperamento subito durante la pandemia, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Missione 19: Relazioni internazionali

La politica comunitaria e le iniziative internazionali sviluppate dalla Regione nel corso di questo mandato mirano alla creazione di rapporti proficui e duraturi, finalizzati a promuovere le relazioni economiche, istituzionali e culturali fuori dai confini italiani e a consolidare il ruolo della Regione nell'Unione Europea nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie. La Regione proseguirà nello sviluppo di collaborazioni durature con le maggiori reti di regioni europee e mondiali incentivando anche la cooperazione allo sviluppo sia in ambito nazionale che internazionale.

Il processo di programmazione per il 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"**. L'importante programma avrà due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe e InvestEu, per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. In tale contesto si evidenzia il **Coordinamento dell'investimento "2.2 Task force digitalizzazione monitoraggio e performance" del PNRR** e monitoraggio del programma Next Generation EU per la produzione e l'invio della reportistica richiesta al Dipartimento della Funzione pubblica.

Infine le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Box - L'Agenda Digitale

L'Agenda Digitale Regionale (ADFvg) è stata approvata con Delibera della Giunta regionale n. 2590 del 22 dicembre 2015 e definisce il quadro politico e strategico per la crescita digitale del Friuli Venezia Giulia. ADFvg declina a livello locale gli indirizzi di AGID, l'Agenzia per l'Italia Digitale, per la crescita digitale e lo sviluppo della Banda Ultralarga nel nostro Paese.

Valorizzando il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Agenda Digitale Regionale promuove la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio, con le priorità di:

- aumentare la qualità di vita dei cittadini
- rendere più attrattivo il territorio a vantaggio delle imprese
- modernizzare la Pubblica Amministrazione.

Gli ambiti strategici individuati dall'Agenda sono quattro.

Il primo riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure e prevede due grandi azioni per contribuire a raggiungere il traguardo di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e 600 entro il 2026: il "catalogo delle procedure". Tale catalogo è funzionale ad uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, utilizzando la nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

Il secondo ambito riguarda la velocizzazione delle procedure e prevede tre diverse azioni per ridurre e dare certezza dei tempi delle procedure legate agli interventi per la ripresa. Le azioni forniscono supporto alle amministrazioni regionali e locali per gestire e accelerare le "procedure complesse" cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione al digitale ecc.) e misurare e ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti.

Il terzo si focalizza sulla digitalizzazione, prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente. Le azioni prevedono, in attuazione del PNRR, la piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE).

Infine, il quarto ambito traccia una serie di azioni mirate per superare gli ostacoli nei settori chiave del Piano di rilancio, nei settori della tutela ambientale e green economy, dell'edilizia e della rigenerazione urbana, della banda ultra larga e degli appalti.

I primi interventi nei settori chiave programmati riguardano, in particolare, i seguenti punti:

- Banda Larga e Ultra Larga
- Pubblica Amministrazione Digitale
- Servizi per i cittadini e le imprese
- Sanità digitale
- Scuola e competenze digitali
- Città e territori smart: creazione di un ecosistema territoriale di sensori, dati e servizi interoperabili e interagenti capace di rendere più efficienti i servizi offerti dalla PA, di favorire lo sviluppo di nuovi servizi da parte di operatori privati e di supportare la comunicazione e la collaborazione in rete fra PA, cittadini, imprese, mondo dell'Università e della ricerca.

In particolare la Regione FVG ha elaborato la propria strategia di trasformazione digitale e ha identificato i propri obiettivi in piena coerenza con il Piano di azione europeo sull'e-Government, nel quale sono enucleati i seguenti principi:

- *digital by default*, ovvero “digitale per definizione”: le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione predefinita;
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *digital identity only*, le PA devono condurre azioni propedeutiche all’adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (le PA italiane devono adottare SPID);
- *cloud first*: le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l’adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in. Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità;
- *inclusività e accessibilità dei servizi*: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano per definizione inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone, ad esempio degli anziani e delle persone con disabilità;
- *inclusività territoriale*: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale;
- *apertura e trasparenza dei dati e dei processi amministrativi*;
- *transfrontaliero per definizione*: le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- *interoperabile per definizione*: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico;
- *fiducia e sicurezza*: sin dalla fase di progettazione devono essere integrati i profili relativi alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica.

In tale contesto la Regione intende adeguare il Sistema informativo integrato regionale alla normativa nazionale ed europea in materia di ICT, da un lato valorizzando innovative tecnologie software, hardware e infrastrutturali che garantiscano la massima efficienza ed accessibilità del sistema a tutti gli Enti che ne fanno parte, ai cittadini, nonché alle imprese, e dall’altro, razionalizzando il patrimonio software e le banche dati in un’ottica di efficienza della spesa pubblica.

Tali azioni rendono possibile l’evoluzione dei sistemi informativi dell’Amministrazione regionale, della Sanità e degli Enti Locali tramite l’introduzione di nuove funzionalità nei sistemi esistenti, l’automatizzazione di processi ora manuali, o tramite l’integrazione software fra sistemi ora sconnessi, potenziando quindi la garanzia di affidabilità, efficacia e completezza funzionale, nonché interoperabilità dei sistemi applicativi.

E’ evidente come il processo di digitalizzazione avviato dalla Regione FVG sia strettamente correlato a tutta l’azione dell’Amministrazione regionale esplicita in vari ambiti: in particolare nell’ambito della semplificazione e dell’accessibilità.

Per quanto riguarda l’ambito della semplificazione, le azioni previste dalla Regione di digitalizzare i processi amministrativi e la gestione documentale degli stessi contribuiscono alla semplificazione amministrativa, aumentano da un lato l’efficienza interna delle Amministrazioni, e dall’altro l’efficienza nel servizio offerto al cittadino e la trasparenza nei confronti dello stesso.

Il potenziamento e la diffusione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) semplifica altresì molte attività che il cittadino deve intraprendere con la Pubblica Amministrazione, basti pensare a tutto il settore della Sanità digitale, azione a cui viene data particolare rilevanza nel Piano triennale per lo sviluppo dell’ICT della Regione FVG (trattato più specificatamente nel paragrafo relativo alla digitalizzazione).

Per quanto riguarda invece l’ambito dell’Accessibilità, la Regione tra le misure rientranti nei processi di digitalizzazione, come descritto nei paragrafi seguenti, prevede azioni specifiche finalizzate alla realizzazione, completamento e sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga, strettamente collegate all’obiettivo di abbattimento del digital divide sia culturale che tecnologico.

2.2 Performance

La pianificazione strategica ha la finalità di definire in modo sistemico le linee fondamentali di azione della legislatura dell'Amministrazione Regionale.

Con la programmazione vengono descritte le modalità di realizzazione delle linee strategiche, declinandole in politiche e quindi in interventi concreti attraverso il DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR e di seguito il Piano della prestazione che definisce gli obiettivi operativi del personale della Regione.

Il Piano della prestazione associa le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti strumentali responsabili della realizzazione degli obiettivi regionali che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- obiettivi di impatto, che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- obiettivi istituzionali, che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- obiettivi trasversali, che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- azioni contenitore, che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.



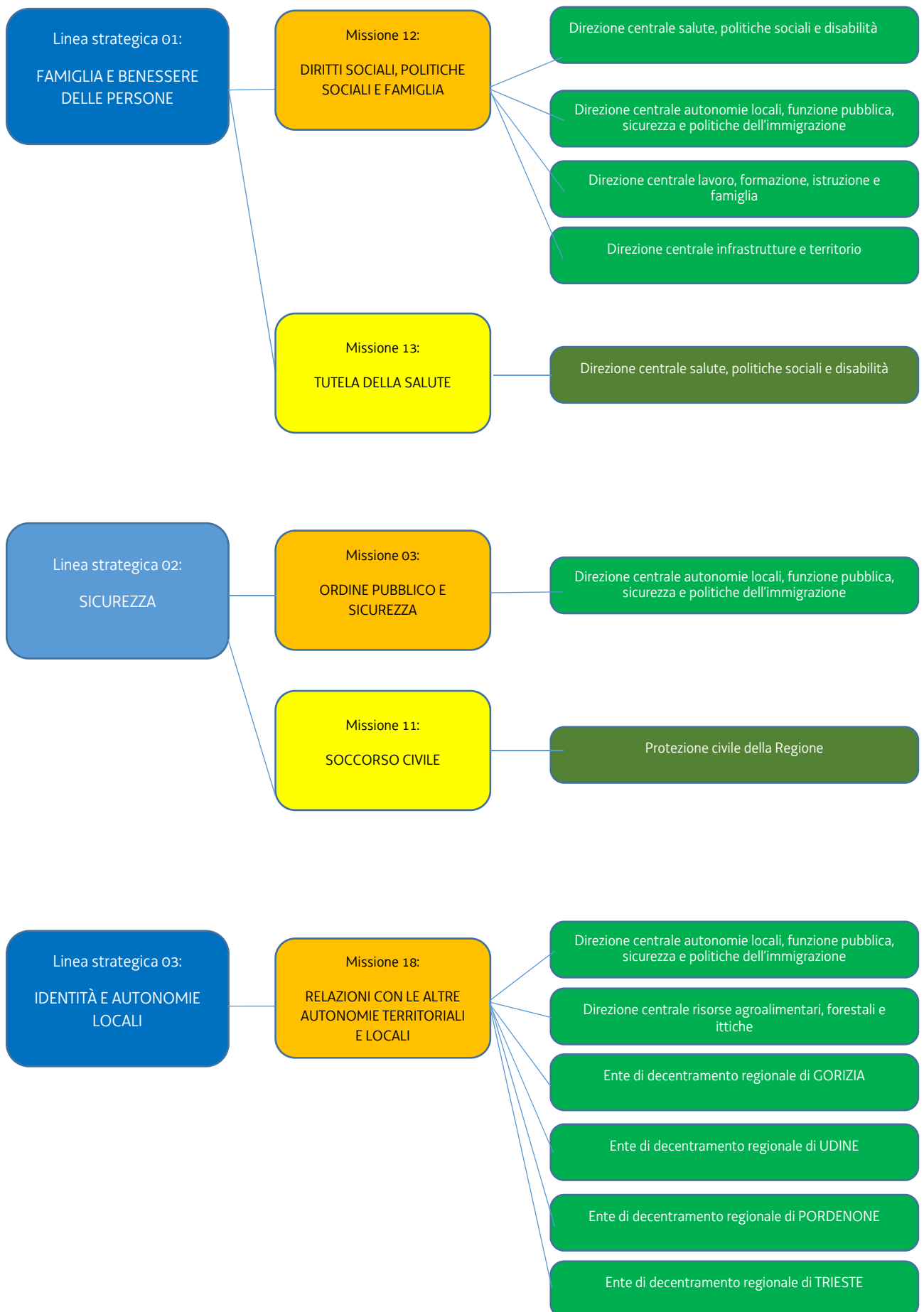
I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento; per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato, a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è definita una data di scadenza entro la quale realizzare il raggiungimento del target.

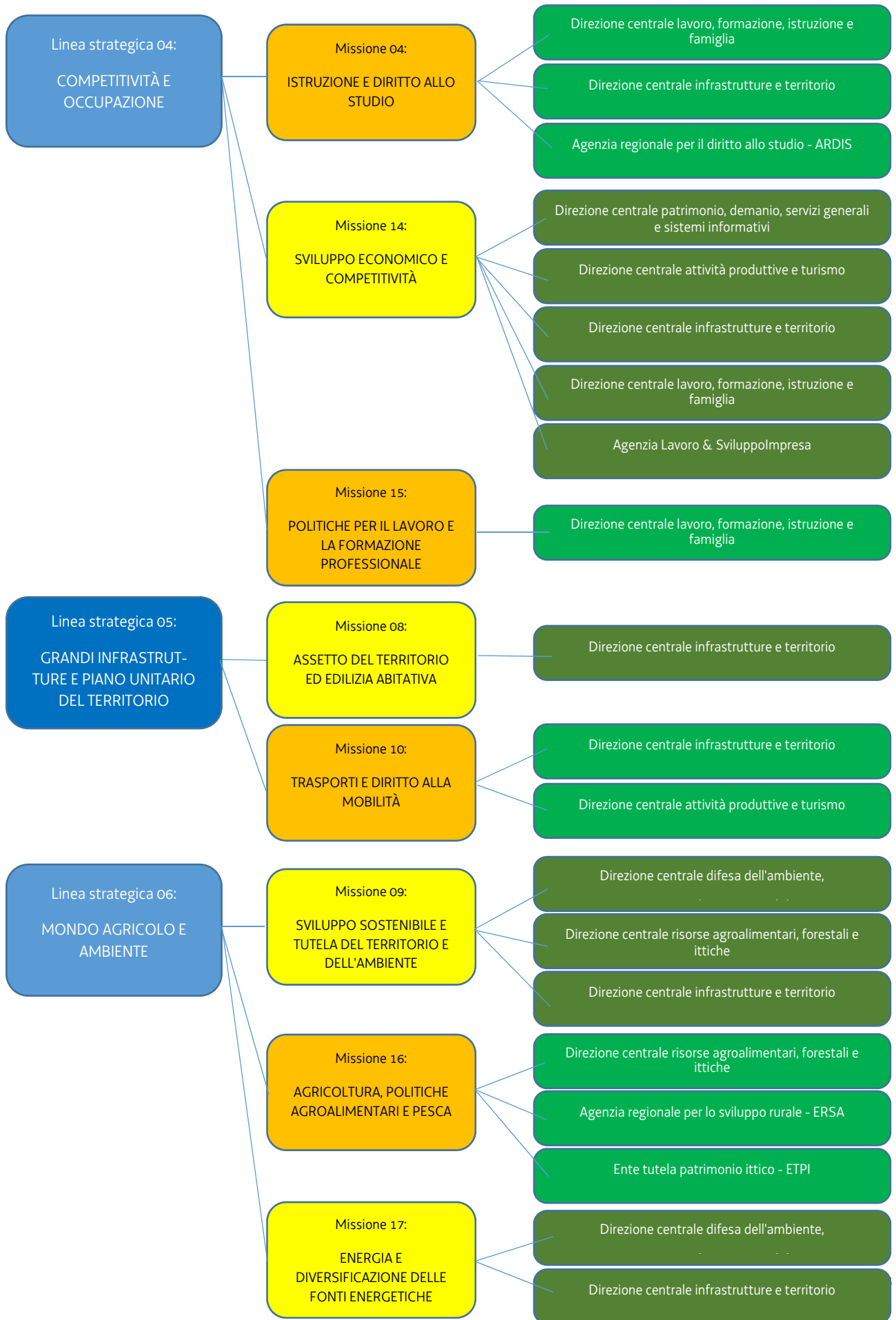
L'Organismo Indipendente di Valutazione soprintende al processo di definizione del Piano della prestazione in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità.

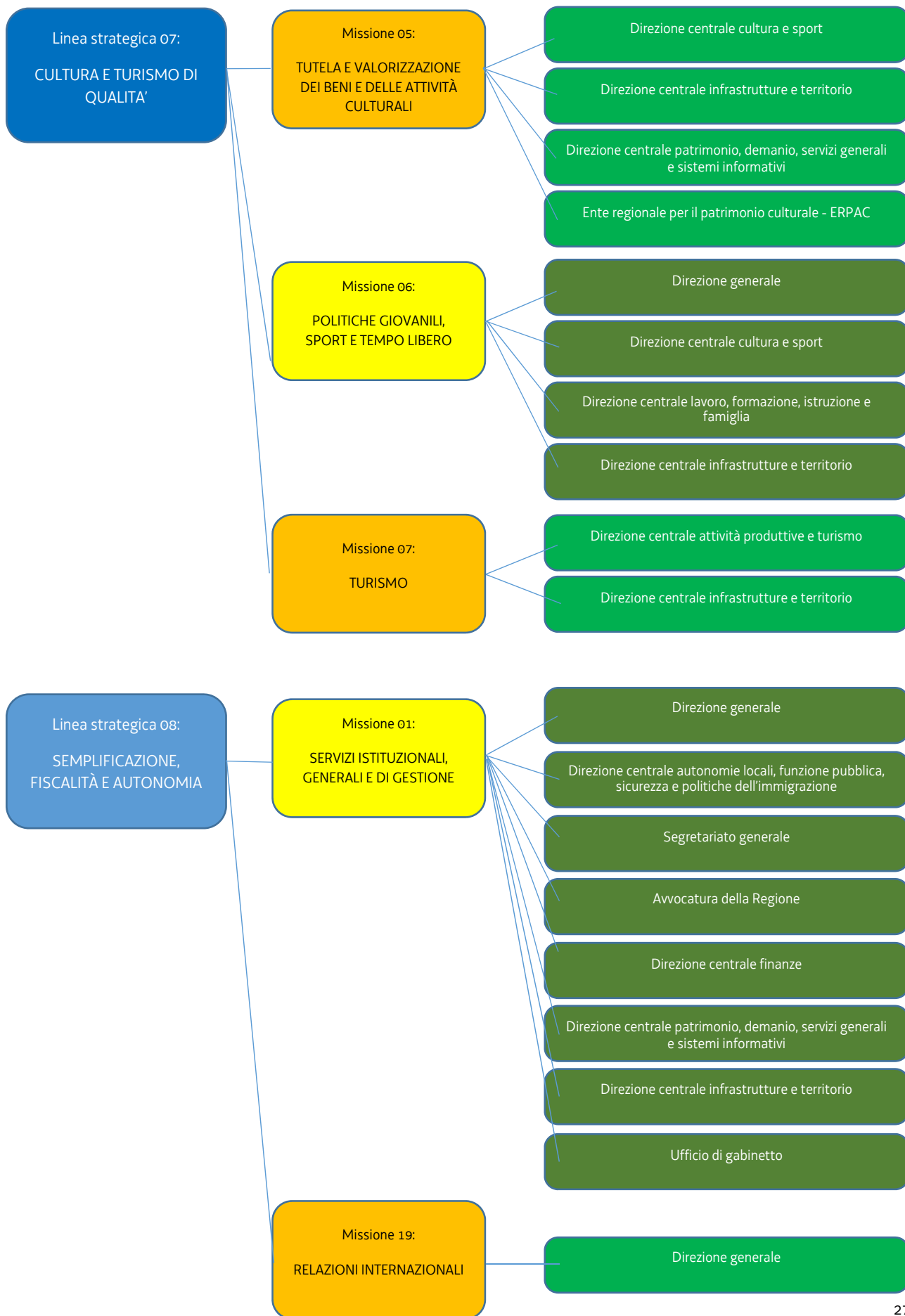
Successivamente all'approvazione del Piano, viene attuato il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione che è oggetto, durante l'anno, di monitoraggi in itinere e di attività di verifica a cadenza semestrale, volte a individuare le criticità e ad apportare i necessari correttivi.

Di seguito viene rappresentato l'albero della prestazione della Regione. L'albero è una mappa logica che fa la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

Nelle pagine successive si riproduce l'albero della prestazione aggiornato al 2022.







2.2.1 Obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività delle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto, sono elaborati dai Direttori centrali dell'Amministrazione Regionale, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del Piano, prima dell'approvazione dello stesso, con l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Direzione generale della Regione.

Gli obiettivi di impatto sono **declinazione delle attività di impatto** definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Per ciascuna Struttura direzionale viene proposto un numero massimo di obiettivi di impatto da elaborare, in funzione del personale assegnato. Tali obiettivi possono essere assegnati a dirigenti o titolari di posizione organizzativa; a ciascun Direttore centrale possono essere assegnati solo obiettivi di impatto.

Per ciascun obiettivo di impatto è indicata:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- la definizione di uno o più indicatori per ciascuna tipologia di indicatore di risultato e di valore pubblico;
- per ogni indicatore sono definiti target e scadenza.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della **Balanced Scorecard** che associa quattro diversi ambiti di programmazione per gli obiettivi e gli indicatori:

- la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la prospettiva economico-finanziaria, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei processi interni, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della crescita e dell'innovazione che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Inoltre è specificato se l'obiettivo di impatto è riferito ad un arco di tempo annuale o pluriennale e qual è il suo livello di innovazione (basso, medio, alto).

Oltre al modello di riferimento della Balanced Scorecard, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la **prospettiva del Valore pubblico** al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario. In merito a tale prospettiva è dedicato un apposito box di approfondimento al termine del presente capitolo.

Inoltre per una migliore rappresentazione del contesto operativo, per tale tipologia di obiettivi è prevista anche l'indicazione degli "stakeholders" e dei "contributors" di riferimento.

Gli **stakeholders** corrispondono a individui, gruppi di persone, organizzazioni, enti, operatori economici, studenti ovvero tutti quei soggetti portatori di un interesse specifico che effettivamente beneficeranno del raggiungimento dell'obiettivo. I **contributors** rappresentano tutti coloro che contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo e che possono essere sia soggetti esterni, come ad esempio operatori economici o istituti di credito, sia strutture interne all'Amministrazione regionale, quali ad esempio le Direzioni centrali o i Servizi oppure Enti che fanno parte dell'Amministrazione regionale o accreditati dalla Regione, o ancora Enti locali.

Infine per ciascun obiettivo di impatto sono indicati il capitolo di spesa o i capitoli di spesa di riferimento e la stima dell'**impegno di spesa previsto**.

Le schede di tutti gli obiettivi di impatto del Piano della prestazione 2022 sono riportate nell'**allegato "Piano della prestazione - Obiettivi di impatto"** della Deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 29 aprile 2022, che ha approvato il Piano della prestazione 2022, e sono reperibili al link www.regione.fvg.it/programmazione.

2.2.2 La Semplificazione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato la Legge Semplifica FVG n. 1 in data 14/02/2020 finalizzata alla semplificazione tramite la riduzione degli oneri burocratici e l'aumento della chiarezza e trasparenza del modo di operare dell'Amministrazione regionale, in un'ottica di avvicinamento tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

In particolare la legge prevede l'istituzione di un Comitato permanente alla semplificazione con i seguenti compiti:

- individuare le materie oggetto di semplificazione;
- coordinare le relative attività amministrative;
- promuovere l'adozione di modelli e direttive in materia e monitorare l'attività avviata dalle singole Direzioni o uffici regionali in ambito di semplificazione.

Prevede inoltre la predisposizione di un disegno di legge di semplificazione annuale che la Giunta deve presentare al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, nonché la possibilità che il Consiglio regionale trasmetta indirizzi e criteri per il miglioramento della qualità della legislazione alla Giunta, che ne dovrà poi tenere conto nell'elaborazione dei progetti di legge di semplificazione.

Al capo II la citata Legge prevede l'avvio, da parte dell'Amministrazione regionale, del riordino e miglioramento della qualità della legislazione e parallelamente di un processo di standardizzazione degli atti e della documentazione, unitamente a una semplificazione delle procedure amministrative.

La legge di semplificazione annuale per l'anno 2021, è stata finalizzata alla revisione della L.R. 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"; tale revisione era necessaria per consolidare il quadro normativo regionale a supporto delle azioni di semplificazione dell'azione amministrativa avviate.

Tali azioni di semplificazione sono esplicitate anche nel Piano della prestazione 2022 ed in particolare negli interventi assegnati alle varie Strutture della Regione: nella tabella sottostante sono riportati gli obiettivi di impatto finalizzati proprio alla semplificazione sia in termini di riordini normativi, sia in termini di chiarezza nei confronti del cittadino dei procedimenti amministrativi avviati.

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.02.60.03	Ampliamento dei servizi della piattaforma SESAMO FVG - Fascicolo Sanitario Elettronico: gestione delle autodichiarazioni di esenzione	Presentazione della proposta di deliberazione della Giunta regionale al Direttore centrale
		Avvio del nuovo servizio digitale su SESAMO FVG
		Percentuale di autodichiarazioni gestite attraverso sportello digitale
01.02.60.05	Rafforzamento dei servizi territoriali e attuazione del PNRR con infermieri di famiglia/di comunità	Invio della proposta di DGR di approvazione del percorso formativo regionale al Direttore centrale
		Infermieri di famiglia/comunità su numero di abitanti

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.35.02	Miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti	<p>Incremento della copertura delle sedi di segreteria dei Comuni fino a 3.000 abitanti entro il 30/10/2023</p> <p>Presentazione all'Assessore del DDLR che disciplina l'ordinamento dei segretari degli Enti locali entro il 30/09 e valutazione positiva da parte dello stesso</p>
03.01.98.02	Attivazione assistenza ai cittadini per semplificare i pagamenti on line di competenza del Servizio affari generali tramite il sistema pagoPA	<p>Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra utilizzatori (valori 8-10 su scala 1-10)</p> <p>Percentuale avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali su totale dei pagamenti effettuati dal cittadino al Servizio stesso tramite pagoPA</p> <p>Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende utilizzatrici (valori 8-10 su scala 1-10)</p> <p>Utilizzo dichiarato pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende residenti in FVG</p> <p>Utilizzo dichiarato pagamenti digitali tramite app pagoPA, IO e FVGPay tra residenti in FVG</p> <p>N. avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali</p>
04.02.50.01	Modifica della L.R. 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande)	<p>Semplificazione dei contenuti del Piano comunale di settore del commercio (eliminazione pianificazione sovracomunale UTI ed eliminazione riferimento livelli occupazionali)</p> <p>Semplificazione e liberalizzazione della normativa di settore del commercio, intervenendo su specifici istituti (Scia – richiamo al D.Lgs. 222/2016, vendite straordinarie, subingresso)</p> <p>Adozione della Legge</p> <p>N. report</p> <p>Aggiornamento della strategia di comunicazione con individuazione degli specifici indicatori multipli per i social</p>
05.01.55.01	Proposta di modifica della disciplina tecnica regionale sulla costruzione in zona sismica per adeguarla alla vigente normativa nazionale in materia di edilizia	Incremento del N. di pratiche sismiche soggette a verifica obbligatoria a seguito del recepimento dell'art.94 bis D.P.R.380/2001 su N. pratiche depositate

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
		Presentazione all'Assessore del DDLR entro il 30/09
05.01.55.02	Riforma della disciplina in materia di politiche abitative	N. domande ammesse a finanziamento/N. domande presentate di Edilizia agevolata
		Invio all'Assessore della proposta di DDLR entro il 30/09
07.03.50.02	Riforma della disciplina in materia di impianti a fune di cui alla L.R. 24 marzo 1981, n. 15 e delle competenze di PromoTurismoFVG in materia di gestione dei poli sciistici	Adozione della Legge
08.01.10.03	Accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR	Individuazione dei rischi specifici dei processi individuati e analisi del rischio
		Definizione e progettazione delle misure di trattamento
		Documento di individuazione delle classi di processo interessate dagli interventi del PNRR
		Caricamento sulla Piattaforma Gzoom dei processi tipo afferenti almeno una classe di processo, con eventuale coinvolgimento degli uffici competenti
08.01.11.02	Revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale	Adeguamento alle disposizioni in materia di trasparenza e di tutela dei dati personali
		Contenimento dei tempi di pubblicazione delle deliberazioni giuntali
		Consegna delle disposizioni normative legislative o regolamentari al Presidente entro il 30/11
		Consegna dell'analisi preliminare sulle modifiche normative al Presidente entro il 31/07
08.01.80.08	Inserimento nell'Area Organizzativa Omogenea unica - AOO unica GRFVG delle singole AOO attualmente esistenti	Numero AOO singole confluite all'interno dell'AOO unica GRFVG
		Numero medio di giornate necessarie per la ricerca della documentazione negli archivi cartacei

Box – Procedure da semplificare e reingegnerizzare

Il PIAO è stato ideato come strumento, tra gli altri scopi, per garantire una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi al fine di assicurare qualità e trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione.

Alla lettera e), articolo 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni dalla L. 113/2021, è previsto che il PIAO, ogni anno, contenga l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati.

A tal riguardo la Regione FVG, in base al **Piano territoriale per il FVG** approvato con DGR 1853/2021, ha assunto 26 esperti a supporto dell'Amministrazione nella gestione delle procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR, il cui compito è la ricognizione delle procedure che creano criticità e producono colli di bottiglia, verificando altresì l'arretrato di maggiore impatto sui macro-settori d'intervento.

Affinchè il lavoro di mappatura e analisi condotta dal pool di esperti non rimanga isolato ma rilanci un'azione di miglioramento e semplificazione di tutti i processi connessi, si è ritenuto opportuno partire proprio dalla ricognizione sopra descritta, per l'elaborazione del citato elenco.

La prima fase di analisi ha riguardato la ricognizione delle criticità sulla base di valutazioni di carattere generale relativamente ai flussi delle procedure, ai relativi tempi di conclusione e alle dinamiche recenti (anche in relazione all'emergenza Covid), nonché l'identificazione del perimetro dell'intervento, ossia delle procedure oggetto di supporto.

Si è altresì avviato un percorso di ricognizione dell'arretrato che ha maggior impatto in ciascun macro settore di intervento per un totale di 6 categorie che sono state poi ulteriormente esplose in settori specifici di riferimento, cui si aggiunge anche il macrosettore 7 relativo al monitoraggio delle attività del Piano:

1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali
2. Rinnovabili
3. Rifiuti
4. Edilizia e Urbanistica
5. Appalti
6. Infrastrutture digitali
7. Monitoraggio e supporto alla gestione dei procedimenti della task-force multidisciplinare

I citati macro settori sono di competenza delle Direzioni settoriali, alcune delle quali hanno effettuato una prima analisi, di seguito sintetizzata, delle principali criticità in corso e delle necessità di supporto, dettagliate poi per singole procedure nel Piano territoriale, al fine di individuare le soluzioni idonee per semplificare, recuperare gli arretrati e ridurre le tempistiche.

1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

La tematica comune è la numerosità e la complessità dei procedimenti autorizzatori su istanza di parte, che attualmente le strutture riescono a gestire a fatica al limite dei tempi massimi di legge consentiti. I nuovi procedimenti dovuti ai "progetti PNRR" richiedono quindi l'assegnazione di ulteriori risorse umane già preparate e pronte che si "innestino" immediatamente nelle attività delle strutture della Direzione (difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile) al fine di diminuire i tempi, tranne quelli incompressibili per legge come ad esempio i periodi di pubblicazione dei documenti, e di poter istruire una maggior mole di procedimenti.

Alle criticità strettamente legate ai tempi massimi di legge, si aggiungono anche quelle legate alla mancanza di strumenti informatici adeguati all'emissione di pareri e nulla-osta. Si ritiene che la corretta gestione delle valutazioni ambientali richieda dati sufficientemente chiari e definiti, oltre che facilmente reperibili, limitando

per quanto possibile la fascia di aleatorietà delle valutazioni. Oltre alla riduzione della durata e dell'arretrato di procedure ed endoprocedimenti, è fondamentale migliorare la qualità dei pareri anche qualora espressi nei termini temporali previsti dalla norma.

4. Edilizia e urbanistica

La prima criticità riscontrata riguarda la complessità delle procedure per rendere conformi agli strumenti di pianificazione la realizzazione delle opere, sia sotto il profilo strettamente legato alla acquisizione dei pareri necessaria all'approvazione delle varianti urbanistiche necessarie, sia sotto il profilo della tempistica per la sua approvazione, che risulta cadenzata da procedure con tempi minimi di svolgimento non eliminabili.

A tal proposito si evidenziano le procedure legate alle varianti urbanistiche, che comportano adeguamenti del Piano Paesaggistico Territoriale. Le procedure oggetto di supporto sono pertanto quelle legate all'analisi tecnica relativamente al complesso iter di variazione degli strumenti urbanistici, sia sotto il profilo strettamente legato alla completezza della documentazione necessaria a redigere una variante urbanistica, sia sotto il profilo di adeguamento al PPR e pertanto alla competenza in materia paesaggistica.

In questo ambito vengono in evidenza le procedure per l'acquisizione dei pareri da parte degli enti tutori, prima fra tutte la Conferenza dei servizi. Le criticità possono sorgere soprattutto in ragione dell'interlocuzione che la richiesta avvia con i soggetti competenti, che potrebbe portare a modifiche e prescrizioni nella elaborazione dei progetti da realizzare, con conseguente allungamento dei tempi.

5. Appalti

Le criticità risiedono, in primis, nella complessità tecnica e giuridica delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del contraente per i contratti di appalto, che richiedono un'elevata e multidisciplinare competenza, tempistiche serrate e vincolanti, nonché notevole fabbisogno di risorse umane, fattore quest'ultimo che potrebbe mettere a rischio il rispetto del cronoprogramma per la realizzazione delle costruzioni e delle infrastrutture previste dalle Missioni del PNRR.

In ambito sanitario si aggiunge la peculiarità delle strutture adibite ai servizi sanitari e sociosanitari e delle infrastrutture a loro supporto, che devono rispettare speciali ed elevati standard tecnici e tecnologici, i quali necessitano di un'attività di ricerca, analisi e progettazione riguardante sia i requisiti tecnico-ingegneristici sia le specifiche informatiche volte a garantire la funzionalità e l'interoperabilità dei servizi, specie in un contesto, come quello del sistema sanitario regionale, in cui operano diversi soggetti la cui attività deve essere integrata in termini operativi e di flussi.

Le procedure oggetto di supporto sono quelle necessarie alla predisposizione di tutte le attività connesse alle procedure di gare: predisposizione di elaborati tecnici, elaborazione parcelle, predisposizione dei contenuti tecnici delle procedure di gara, attività di controllo della documentazione presentata, verifica e analisi del rispetto dei contenuti contrattuali, trasmissione dati e monitoraggio delle attività svolte dagli operatori economici selezionati.

Secondariamente, le criticità risiedono anche nelle procedure di acquisizione delle aree necessarie per la costruzione, in applicazione del T.U. in materia di espropri (DPR 327/2001). Anche in questo caso le criticità in ambito di gestione delle infrastrutture possono derivare dalla necessità di applicare una disciplina cadenzata con termini minimi, ma il cui rispetto è obbligatorio per legge, e che vede una fase partecipativa del soggetto coinvolto dal procedimento che costituisce un'alea del procedimento non determinabile.

Con riferimento alle attività riferite alla Protezione civile le criticità fanno riferimento alle procedure arretrate che negli anni si sono accumulate e che non consentono di chiudere la rendicontazione di interventi pregressi i cui lavori sono stati da diverso tempo conclusi. Tali interventi fanno riferimento a procedure di pronto intervento in emergenza a seguito di eventi emergenziali sul territorio regionale che hanno comportato la necessità di avviare procedure di esproprio, che non sono state portate a compimento con la conseguente intestazione delle aree a favore del patrimonio pubblico.

Le procedure oggetto di supporto sono quindi tutte quelle identificate dal DPR 327/2001, che necessitano di esperienza in campo catastale, tavolare e di esperienza nel campo dell'estimo sia di terreni agricoli che di costruzioni.

6. Infrastrutture digitali

Le maggiori criticità in questo settore riguardano la valutazione e il supporto nell'analisi dei progetti: per queste due attività è infatti necessario un supporto di natura tecnica alle strutture competenti ad attuare le progettualità in materia di infrastrutture digitali, considerato il carico di lavoro aggiuntivo derivante dalle due linee di investimento PNRR, in particolare il Piano "Scuola connessa" e il Piano "Sanità connessa".

Tale necessità è ancor più rilevante, a fronte di un fabbisogno che cresce in modo esponenziale e in relazione al quale la recente crisi pandemica ha acclarato l'assoluta necessità di poter disporre in ogni abitazione del territorio regionale di un collegamento in banda ultra larga e in assenza del quale rischiano di venir meno diritti fondamentali quali quello al lavoro, alla formazione e alla salute. La situazione attuale già sconta un ritardo di 4 anni nelle pratiche di concessione agli operatori di telecomunicazione.

Altre criticità riguardano la digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi. Un esempio rilevante a tal proposito, è costituito dagli sportelli comunali attività produttive (SUAP) della nostra Regione, che risentono in modo rilevante dell'assenza di adeguata formazione, dovuta a vari fattori, relativa alle competenze digitali ed organizzative che la pandemia ha fatto emergere in tutta la sua gravità.

Queste problematiche, amplificate dalla numerosità di Comuni di piccole dimensioni (il 70% dei Comuni del FVG ha meno di 5.000 abitanti), hanno determinato una diffusa inadeguatezza a gestire procedure complesse in Conferenza di servizi, tipiche della funzione SUAP, con ritardi pressoché sistematici rispetto ai tempi previsti dalle norme, che hanno conseguenze anche sui procedimenti regionali.

È necessario pertanto agire sullo sviluppo delle competenze comportamentali delle Pubbliche Amministrazioni, favorendo l'innovazione come processo sistemico e continuo atto ad impedire ritardi procedurali, oltre a sanare l'arretrato: primo fra tutti va potenziato il processo di assistenza giuridica, amministrativa e informatica già erogato dal Gruppo tecnico regionale SUAP, tramite un supporto specialistico al ridisegno/reingegnerizzazione delle attività e dei processi di lavoro, set-up dei meccanismi di monitoraggio dei tempi di attraversamento e dell'impatto della digitalizzazione degli sportelli unici.

Trattandosi di "training on the job" il supporto consulenziale punta all'individuazione di soluzioni di semplificazione amministrativa, organizzativa, procedurale e tecnologica, alla definizione di modelli di back office e manuali di procedura standardizzati ed unificati, alla formazione del personale, allo sviluppo di forme di gestione associata e di community di scambio di esperienze. Si tratta di un'operazione da condurre "sul campo", coerente con la Missione 1, C1 del PNRR.

Risultati e tempi attesi

A seguito della sopra descritta analisi, sono state individuate in modo specifico le procedure che necessitano di supporto e di revisione/reingegnerizzazione, e una volta individuata la formula ottimale di completamento e semplificazione delle procedure, l'iter semplificato dovrà consentire una generale riduzione delle tempistiche e delle modalità di approvazione dei processi, grazie proprio alla reingegnerizzazione degli stessi.

Il supporto e la reingegnerizzazione delle procedure avviene con il contributo essenziale del pool di esperti costituito con le risorse del PNRR che opererà trasversalmente alle varie Direzioni centrali coinvolte.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla definizione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato (valori in percentuale rispetto alla situazione attuale).

		Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
		Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi (%)
Macro Procedura	Nome procedura	arretrato (%)	tempi (%)	arretrato (%)	tempi (%)
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Autorizzazioni Paesaggistiche Ordinarie	20%	5%	*	10%
	Autorizzazioni Paesaggistiche Semplificate	20%	5%	*	10%
	Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica	20%	5%	*	10%
	Autorizz. Scarichi urbani ex art. 124 D.Lgs. 152/2006	5%	5%	*	10%
	Autorizzazione idraulica relativa agli scarichi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), D.P.R. 59/2013	5%	5%	*	10%
	Screening di VIA e VAS	5%	5%	*	10%
	Procedure di AIA ed Emissioni in atmosfera Parte V del D.Lgs. 152/2006	5%	5%	*	10%
Rinnovabili	Autorizzazione unica impianti FER e non	5%	5%	*	10%
Rifiuti	Gestione rifiuti art. 208 D.Lgs 152/2006	5%	5%	*	10%
Edilizia e urbanistica	Variante urbanistica ai sensi art. 63-bis LR 5/2007	20%	5%	*	10%
	Autorizzazione art.166 viabilità Parere vincolante per l'adozione dei PRGC ai sensi dell'art. 166 della LR 26/2012 Parere sul piano della mobilità ciclistica comunale (Biciplan)	50%	5%	*	10%
	Parere geologico relativo alla variante urbanistica	5%	5%	*	10%
Appalti	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Sanità	30%	15%	*	20%
	Progettazione, affidamento ed esecuzione lavori-appalti della DC Infrastrutture	15%	5%	*	10%
	Espropri	10%	5%	*	10%
	Verifica esecuzione e rendicontazione lavori in delegazione della Protezione Civile	20%	15%	*	25%
Infrastrutture digitali	Re-ingegnerizzazione del SUAP relativamente alla Conferenza dei servizi per il rilascio di AUA	50%	20%	*	30%
	Sviluppo della connettività digitale infrastrutture	20%	15%	*	20%
	Sviluppo sistemi informativi sanitari (Cartelle cliniche)	60%	15%	*	20%

*L'intervento intende imprimere un'accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. Una più puntuale indicazione del target di riduzione potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline.

2.2.3 La Digitalizzazione

La digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni ha un ruolo centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA è infatti una delle tre componenti della Missione n. 1 del Piano denominata Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

Essa è finalizzata a contribuire all'implementazione della trasformazione digitale del paese, all'ammodernamento delle infrastrutture digitali sul territorio e alla realizzazione dell'Agenda Digitale tramite investimenti per la diffusione delle reti intelligenti, alla digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione e delle applicazioni per i cittadini, e quindi al pieno sviluppo della cittadinanza digitale.

Lo strumento per l'attuazione dell'agenda digitale per il Friuli Venezia Giulia è il Programma Triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche, un documento di indirizzo strategico capace di evidenziare nel dettaglio le azioni ICT da declinare nel piano operativo che ne attesta la loro effettiva concretizzazione.

Istituito dall'art. 3 della L.R. 9/2011 e dunque già attivo dal 2011, il Programma Triennale definisce "gli obiettivi" del Sistema Informativo Integrato Regionale del Friuli Venezia Giulia, "raccordandoli ai programmi comunitari e statali" ed "individua le azioni dell'Amministrazione regionale" in tema di ICT (art 3, comma 2).

Il Programma è a scorrimento annuale ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento (art. 3, comma 3). Nella "Struttura del Programma Triennale", sono identificate 20 specifiche aree tematiche o contesti di riferimento.

Il Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2022-2024 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1976 in data 23/12/2021 e definisce le azioni dell'amministrazione regionale finalizzate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e all'abbattimento del digital divide, articolate nelle seguenti componenti:

- a) SIAR – Sistema Informativo Amministrazione Regionale;
- b) SIAL – Sistema Informativo Amministrazioni Locali;
- c) SISSR – Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale;
- d) RUPAR – Rete Unitaria Pubblica Amministrazione regionale;
- e) Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga, di cui all'articolo 31 della L.R. 18 marzo 2011, n. 3.

In particolare, un ruolo rilevante viene affidato alla digitalizzazione dell'ecosistema socio-sanitario, che è uno dei più importanti abilitatori per il raggiungimento di un sistema sanitario efficiente in quanto consente di migliorare in maniera eccezionale la qualità clinica in un contesto di servizio essenziale al cittadino.

L'indirizzo strategico riguardante l'ICT Regionale è quindi quello di realizzare la digitalizzazione del "percorso di cura ed assistenza", centrato sul paziente, favorendo la collaborazione multi professionale dei diversi attori in una continuità terapeutica e assistenziale e condividendo informazioni rilevanti, proseguendo nel percorso di rinnovo delle soluzioni applicative.

Il programma di lavoro, dettagliato per il triennio 2022-2024, punta quindi a garantire il corretto funzionamento nell'immediato dei sistemi informativi con il contestuale obiettivo di realizzare un sistema capace di rispondere alle necessità del territorio in maniera efficace e incisiva, valorizzando le specializzazioni, sperimentando strumenti innovativi e contenendo i costi.

In tale contesto sono stati individuati vari obiettivi di impatto evidenziati nella tabella riportata di seguito.

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.65.07	Avvio e messa a sistema della misura "Dote Famiglia"	Approvazione Regolamento attuativo entro il 31/08 N. domande presentate a sistema
01.02.60.03	Ampliamento dei servizi della piattaforma SESAMO FVG - Fascicolo Sanitario Elettronico: gestione delle autodichiarazioni di esenzione	Presentazione della proposta di deliberazione della Giunta regionale al Direttore centrale Avvio del nuovo servizio digitale su SESAMO FVG Percentuale di autodichiarazioni gestite attraverso sportello digitale
02.02.16.01	Localizzazione di persone sul territorio mediante l'invio di dati di posizione GPS su rete LoRa (Long Range - tecnica di trasmissione wireless a grande distanza e a bassissimo consumo energetico), sia in modalità automatica (ad esempio ogni 10 minuti) che alla pressione di un pulsante di emergenza sul dispositivo dedicato	Metri coperti da progetto LoRa Metri quadrati coperti da progetto pilota LoRa Avvio della fase di sperimentazione entro il 30/09 Affidamento del servizio per la fase di sperimentazione entro il 30/06 Termine della fase di sperimentazione ed elaborazione dei risultati
02.02.16.03	Fenomeni valanghivi e valutazione delle criticità: nuova funzione consistente nell'emissione del bollettino di pericolo da valanghe	Redazione delle linee guida per l'emissione del bollettino di pericolo per valanghe e approvazione da parte del Direttore di Servizio entro il 31/07 Avvio del servizio di emissione del bollettino di pericolosità e modellazione di n. 2 siti valanghivi che coinvolgono infrastrutture e beni rilevanti entro il 01/11 Metri quadrati coperti da modellazione con infrastrutture (strade, piste da sci, impianti di risalita e rifugi) con scadenza a fine 2023
03.01.92.04	Stazione a mare - completamento dell'allestimento e attivazione servizi a rete e manutentivi del centro di simulazione radar dell'ISIS Nautico	Completamento dell'allestimento e attivazione servizi a rete e manutentivi Perfezionamento della convenzione con l'Istituto tecnico per disciplinare le modalità di gestione e mantenimento dell'edificio scolastico entro il 31/08
03.01.98.02	Attivazione assistenza ai cittadini per semplificare i pagamenti on line di competenza del Servizio affari generali tramite il sistema pagoPA	Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra utilizzatori (valori 8-10 su scala 1-10)

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
		<p>Percentuale avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali su totale dei pagamenti effettuati dal cittadino al Servizio stesso tramite pagoPA</p> <p>Soddisfazione utilizzo pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende utilizzatrici (valori 8-10 su scala 1-10)</p> <p>Utilizzo dichiarato pagamenti digitali pagoPA, IO e FVGPay tra aziende residenti in FVG</p> <p>Utilizzo dichiarato pagamenti digitali tramite app pagoPA, IO e FVGPay tra residenti in FVG</p> <p>N. avvisi di pagamento emessi dal Servizio affari generali</p>
04.02.55.04	Sviluppo della connettività digitale e miglioramento della sicurezza stradale nelle aree sprovviste di un'adeguata copertura radiomobile	<p>Siti individuati per l'installazione delle nuove stazioni radio base</p> <p>Kmq coperti dalle nuove stazioni radio base</p> <p>Trasmissione della proposta di norma e bando o regolamento al Servizio Montagna</p>
06.01.25.01	Analisi comparativa degli indicatori ambientali ed economici relativa allo svolgimento delle Conferenze dei Servizi AIA in forma simultanea tra la modalità sincrona telematica e la modalità sincrona in presenza	<p>Relazione di analisi comparativa</p> <p>Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza</p>
06.01.25.02	Analisi dei benefici temporali, economici e ambientali derivanti dallo svolgimento delle sedute della Commissione VIA in modalità telematica	<p>Relazione di analisi comparativa</p> <p>Riduzione del costo economico della modalità telematica rispetto a quella in presenza</p>
06.01.45.09	Gestione attiva del patrimonio forestale ai fini della difesa dal rischio idrogeologico e per la promozione dei servizi ecosistemici - Attività relative alla viabilità forestale	<p>Elaborazione e attivazione di un WEBGIS sulla viabilità forestale consultabile anche dal pubblico</p> <p>N. accessi medi mensili a WEBGIS da parte del pubblico</p> <p>Predisposizione di report</p>

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
06.02.91.04	Attivazione dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Presentazione della domanda di riconoscimento al Ministero delle politiche agricole entro il 30/09
06.02.94.02	Diffusione dell'utilizzo dell'APPesca.FVG	Elaborazione report sulla valutazione impatto della APP ed invio all'OIV entro il 30/11
		Percentuale di documenti di registrazione delle catture utilizzati dai pescatori mediante APP rispetto al totale entro il 15/12
		Eventi pubblici di presentazione dell'applicazione entro il 30/04
08.01.11.01	Eternalizzazione attività di trasposizione dei dati tavolari dell'Ufficio tavolare di Pontebba	Informatizzazione delle partite tavolari
		Affidamento dell'incarico
08.01.30.07	Ottimizzazione dell'uso dei pagamenti elettronici tramite il sistema PagoPa	Invio sintetica relazione descrittiva dell'avvenuta integrazione del sistema PagoPa con le procedure regionali al Direttore centrale con quantificazione dell'entità dei pagamenti elettronici integrati nel circuito PagoPA
		Incremento degli avvisi di pagamento PagoPA emessi dalle Direzioni rispetto all'anno precedente
08.01.80.03	Potenziamento della dotazione hardware dell'Amministrazione regionale	Percentuale di dipendenti che hanno in dotazione un pc portatile
04.02.55.23	Attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica	Approvazione dell'Accordo, del Disciplinare di rendicontazione e della prima revisione del Piano tecnico entro il 30/09

2.2.4 L'Accessibilità

L'accessibilità è un principio introdotto nel nostro ordinamento nel 2004, per effetto della L. n. 4 dal titolo "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", che, all'articolo 2, lettera a) definisce l'accessibilità come *"la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari"*.

L'articolo 9 del D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni nella L. 221/2012, introduce altresì a carico delle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di pubblicare sul proprio sito Web gli obiettivi annuali di accessibilità che l'amministrazione stessa si prefigge di raggiungere, assegnando all'Agenzia per l'Italia digitale il compito di monitorare e nel caso intervenire nei confronti dei soggetti erogatori di servizi che risultino inadempienti in ordine all'accessibilità dei servizi stessi.

Nella realtà tuttavia il concetto di accessibilità ha un'accezione più ampia, in quanto il cittadino necessita di accedere fisicamente ai locali degli Enti pubblici per fruire dei servizi e delle informazioni necessarie.

Infatti il D.L. n. 80 dd. 09/06/2021, convertito con la Legge 113/2021, alla lettera f) dell'articolo 6 prevede che il Piano integrato di attività e organizzazione abbia tra gli obiettivi l'individuazione delle modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità'.

In tale quadro, come si evince dalla tabella successiva, la Regione FVG ha concentrato da un lato l'attenzione sulle azioni finalizzate ad un'accessibilità soprattutto fisica dei locali degli Enti pubblici, scuole comprese, e di fruizione di infrastrutture pubbliche come le strade, e dall'altro sulla realizzazione, sul completamento e sullo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga tramite la valorizzazione del Programma ERMES "Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology" avviato nel 2005.

Tale Programma promuove lo sviluppo di servizi telematici avanzati da parte della Pubblica Amministrazione sul territorio regionale ed è finalizzato allo sviluppo economico e alla coesione sociale e territoriale a vantaggio dei privati cittadini e delle aziende.

Il Programma si articola in due tipologie di intervento:

- a) realizzazione di una Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della PA, degli ospedali e degli istituti scolastici;
- b) cessione, alla luce di una situazione caratterizzata da una carenza di competizione di mercato in materia di infrastrutture in banda larga su ampie porzioni del territorio regionale, in diritto d'uso agli operatori di TLC di quote di capacità di trasmissione della RPR eccedenti il fabbisogno della PA con la finalità di far maturare sul territorio regionale una piattaforma aperta e innovativa che risolva i problemi di digital divide sia per quel che riguarda la rete di dorsale, sia per quanto concerne la rete di accesso di nuova generazione (NGA) realizzata nelle aree di competenza dei Consorzi e dei Distretti industriali.

Ad implementazione delle azioni sopra descritte, la Regione, nell'ambito degli Accordi istituzionali rientranti nella "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga" approvata dal Governo italiano nel 2015, ha aderito al c.d. Piano "Italia a 1 GB", finalizzato alla realizzazione di infrastrutture in banda ultra larga che garantiscano la connettività ad almeno 1 Gigabit/s sull'intero territorio nazionale al 2026, collegando i civici delle unità immobiliari nei quali non è presente, né lo sarà nei prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire connettività stabile ad almeno 300 Mbit/s in download.

Nell'ambito di tale piano, la Regione è operativa anche nel "Piano scuole", relativamente alla connettività, a supporto sia della didattica sia dei processi amministrativi: in attuazione di quanto deliberato dal CoBUL (Comitato Banda Ultra Larga) a maggio 2020, la Regione ha infatti predisposto un Piano Scuole con l'obiettivo di garantire il collegamento ad 1 Gbps e banda minima garantita a 100 Mbps a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale e intervenire in modo analogo anche nelle scuole primarie e dell'infanzia ove ritenuto economicamente ragionevole.

Attualmente sono 328, corrispondenti al 34,3% del totale, le sedi scolastiche connesse con connettività a 1 Gbps. Si prevede di connettere tutte le sedi previste entro il 2023.

Sempre nell'ambito del "Piano Italia a 1 GB", relativamente al Piano Sanità Connessa, la Regione prevede altresì di completare il collegamento dei siti non ancora raggiunti dalla Rete Pubblica Regionale e potenziare quelli già rilevati, allo scopo di servirli con un'adeguata capacità di banda, da determinare anche in ragione della numerosità di utenti raggiunti e di servizi forniti.

Si tratta di un intervento strategico, che consente di erogare un servizio di connettività simmetrico fino a 10 Gbps negli ospedali e nei distretti di rilevanza regionale e fino a 1 Gbps nelle altre articolazioni territoriali della sanità pubblica.

L'intervento per la nostra Regione riguarderà oltre 450 sedi sanitarie divise in ospedali, sedi amministrative e strutture sanitarie generiche quali ambulatori, strutture di assistenza, riabilitative, ecc..

Di seguito vengono riportati gli obiettivi di impatto che vertono sulle tematiche collegate all'accessibilità.

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.60.01	Accreditamento delle strutture residenziali e servizi semiresidenziali per anziani	Approvazione preliminare del Regolamento di accreditamento
		Maggior controllo sulla quantificazione della retta attraverso la definizione di una retta di riferimento regionale
		Strutture residenziali per anziani e servizi semiresidenziali - accreditamento
01.01.60.06	Sperimentazione della domiciliarità comunitaria in attuazione delle politiche di invecchiamento attivo e contrasto alla solitudine	Invio dello schema di bando per la co-programmazione di interventi sperimentali domiciliari a favore di persone anziane non autosufficienti con diagnosi di demenza al Direttore centrale
		Numero di sperimentazioni avviate
01.02.60.02	Sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore	Proposta di protocollo di segnalazione delle persone fragili fra Aziende sanitarie ed Enti del Terzo settore
		Numero di interventi proposti tra i soggetti della rete per la presa in carico leggera delle persone anziane fragili
01.02.60.05	Rafforzamento dei servizi territoriali e attuazione del PNRR con infermieri di famiglia/di comunità	Invio della proposta di DGR di approvazione del percorso formativo regionale al Direttore centrale
		Infermieri di famiglia/comunità su numero di abitanti
03.01.90.02	Interventi di risanamento con ribitumatura di estesi tratti ai fini della sicurezza stradale, di competenza dell'ambito territoriale di Gorizia	Riduzione del numero di incidenti
		Collaudo dei lavori entro il 31/12

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
03.01.90.03	Adeguamento antisismico Liceo Duca degli Abruzzi a Gorizia	N. classi costrette a sospendere le lezioni o a seguire in DAD nel plesso causa lavori
		Indizione gara d'appalto
		Opere di adeguamento antisismico completate
03.01.92.01	Immobile di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca - Manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio	Consegna del progetto definitivo-esecutivo finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri necessari per la sua approvazione
		Soddisfazione delle famiglie con figli frequentanti le scuole della regione
		Esecuzione dei lavori
03.01.92.02	Intervento di ripristino funzionale dei piani viabili lungo tratti di viabilità dell'ambito di Trieste	Riduzione del numero di incidenti
		Regolare esecuzione dei lavori
03.01.93.02	Gestione della rete stradale ed attivazione interventi d'investimento	N. lavori consegnati e ultimati
		Km di sfalci eseguiti (entrambi i margini)
		Km di bitumature eseguite
		N. progetti approvati
03.01.93.03	Intervento I.S.I.S. Bonaldo Stringher - Viale Monsignor Nogara: Realizzazione della nuova sede presso Centro scolastico superiori - V lotto	Percentuale di realizzazione
03.01.93.04	Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	Opere di risanamento delle vulnerabilità rilevate
		Percentuale di realizzazione
03.01.98.01	Lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago	Appalto lavori
		Aumento indice di vulnerabilità sismica
		Approvazione progetto esecutivo entro 31/10
04.01.95.02	Intervento di riqualificazione energetica e sistemazione impianti Casa dello studente E4 di Trieste	Approvazione studio di fattibilità tecnica ed economica
		Valutazione della procedura di rimozione dell'amianto
		Tavolo di confronto con gli studenti
		Inizio dei lavori

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
05.02.55.05	Miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	N. abitanti dei Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi
		Strade appartenenti alla "rete regionale di interesse locale" per le quali è disponibile un progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento
		Autorizzazione da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del Piano degli interventi
06.01.45.08	Strategia Nazionale Aree Interne - Candidatura dell'area interna regionale delle Valli del Torre e del Natisone	Ambiti tematici interessati: sanità, istruzione, mobilità, sviluppo locale
		N. Comuni interessati
		Comuni con requisito associativo
		Superficie interessata dalla candidatura Km ²
		Popolazione interessata dalla candidatura (dati 2019)
		Trasmissione al DC di uno studio analitico
07.01.80.01	Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia	Opere di manutenzione straordinaria completate
		Trasmissione progetto alla Soprintendenza entro il 30/09
07.01.80.02	Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di piazza Salvo D'Acquisto a Monfalcone	Opere di manutenzione straordinaria completate
		Approvazione del progetto esecutivo
07.01.80.05	Adeguamento dell'immobile in via Matteotti, 19 a Tolmezzo per collocazione della sede CPI	Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica
		Opere di adeguamento completate
07.01.96.02	Realizzazione nuovo Polo Museale in Borgo Castello a Gorizia	Opere di realizzazione completate
		Indizione gara progettazione
08.01.80.07	Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei CPI	Attivazione delle sedi dei CPI di Gorizia, Monfalcone e Tolmezzo
		Pubblicazione della gara per l'acquisto degli arredi per i CPI di Gorizia, Monfalcone e Tolmezzo

2.2.5 Le Pari opportunità e l'equilibrio di genere

Tra gli obiettivi del PIAO, all'articolo 6, comma 2, lettera g), è prevista la definizione delle modalità e delle azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

La Regione FVG attua varie azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e sono dirette a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel mondo del lavoro.

In particolare con L.R. 21 maggio 1990, n. 23 è stata istituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna che costituisce organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e svolge funzioni di controllo circa l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di uguaglianza e di parità sociale.

Sono altresì rilevanti le azioni positive svolte dalla Consigliera di parità, figura istituzionale prevista dalla normativa (L. 125/1991, D.Lgs. 196/2000, D.Lgs. 198/2006) per promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di non discriminazione fra donne e uomini nell'accesso al lavoro, nella promozione e nella formazione, nella progressione professionale e di carriera, nelle condizioni di lavoro e nella retribuzione.

Tale figura istituzionale, infatti, promuove progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione di risorse comunitarie, nazionali e locali e assicura la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità.

Il suo ruolo è altresì rilevante relativamente al mondo del lavoro, in quanto sostiene le politiche attive del lavoro e formative.

Sotto il profilo della promozione e della realizzazione delle pari opportunità, promuove l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro, collabora con le direzioni territoriali del lavoro, con gli assessorati al lavoro degli Enti locali e con gli organismi di parità locali, informa e sensibilizza i datori di lavoro (pubblici e privati) e i soggetti che operano nel mercato del lavoro e nella formazione, sostenendo anche progetti e piani di azioni positive. Infine può agire in giudizio per l'accertamento delle discriminazioni e la rimozione dei loro effetti su delega del/la lavoratore/trice, o al loro fianco in giudizio.

Tra le azioni positive rilevanti svolte dalla Consigliera di parità, vi è la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'Ispettorato interregionale del lavoro finalizzato a rafforzare gli strumenti per promuovere l'occupazione femminile nonché prevenire e contrastare discriminazioni di genere sul luogo di lavoro.

Altra attività della Regione FVG rilevante in questo ambito, è costituita dall'adozione di atti normativi in materia di pari opportunità, e più specificatamente relativi alla proposizione di "**Azioni Positive**": tra questi, la L.R. 1990, n. 23 e il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di pari opportunità" emanato, ai sensi della legge citata, con decreto del Presidente della Regione n. 330/2007.

La Regione promuove altresì iniziative ed attività finalizzate a promuovere la crescita di una cultura dell'uguaglianza, della parità di genere e del rispetto, a favorire il benessere sui luoghi di lavoro e la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio regionale, nonché iniziative volte specificatamente a sostenere il lavoro da parte delle donne.

Sono stati infatti avviati progetti e iniziative complesse in tema di lavoro femminile, realizzate da associazioni di volontariato e promozione sociale, anche in partenariato con altri soggetti attivi sul territorio in materia di lavoro, quali organizzazioni sindacali o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

Da segnalare il sostegno ai percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni.

La Regione eroga vari tipi di contributi in questo settore: contributi per progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne; contributi ai Comuni per realizzare iniziative di

sensibilizzazione territoriale - da effettuarsi in corrispondenza o in prossimità della data del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - che promuovano la parità di genere, il rispetto tra i sessi, la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni; contributi a soggetti pubblici e privati per iniziative finalizzate a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Relativamente alla conciliazione dei tempi della vita privata con i tempi di lavoro, argomento strettamente collegato alle pari opportunità, la Regione ha avviato il Progetto Si.Con.Te che prevede misure volte a conciliare i tempi lavorativi e formativi con quelli dedicati alla famiglia, nonché servizi di consulenza a supporto delle famiglie e di incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambito domestico, di baby sitting e di assistenza agli anziani.

Sono state altresì avviate azioni volte alla tutela della maternità e della paternità per i liberi professionisti, e l'erogazione di contributi alle professioniste ed ai professionisti per il conferimento di incarichi di sostituzione e collaborazione nei casi di accertata gravità o complicità della gestazione, per la nascita di un figlio e per servizi di baby sitting.

La Regione è attiva anche sul fronte del benessere psicosociale nei luoghi di lavoro: sono stati concessi finanziamenti a Enti locali, singoli o associati, Associazioni di volontariato, Associazioni senza fini di lucro e di utilità sociale, Organizzazioni sindacali e Organizzazioni datoriali di categoria per progetti contro le molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro e per l'accreditamento dei cosiddetti "Punti di Ascolto", centri di sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritengono colpiti da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo.

In tale contesto, l'Amministrazione regionale ha individuato i seguenti obiettivi di impatto illustrati nella tabella sottostante.

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
01.01.65.07	Avvio e messa a sistema della misura "Dote Famiglia"	Approvazione Regolamento attuativo entro il 31/08
		N. domande presentate a sistema
04.01.65.02	Garantire il diritto allo studio universitario agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi	N. studenti idonei soddisfatti con la borsa di studio rispetto al N. totale di studenti idonei
04.01.95.01	Impatto dell'applicazione della Missione 4 del PNRR 2022-2024 per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi attraverso l'aumento dell'importo delle borse di studio	Incidenza di iscritte femmine alle materie STEM
		N. studenti beneficiari di borse di studio
		Decreto del Direttore generale di approvazione del Bando unico per l'attribuzione dei benefici regionali a.a. 2022/2023 (art.15 L.R. 21/2014) entro il 30/09
		Predisposizione del Programma triennale degli interventi per il diritto allo studio universitario a.a. 2022/23 (art.9, L.R. 21/2014) da sottoporre alla G.R. entro il 30/09
		Laureati provenienti da classi sociali del lavoro esecutivo
	Pluralità di canali di comunicazione utilizzati per la campagna di diffusione e informazione	

Codice	Denominazione	Indicatori - Denominazione
04.03.65.08	Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR	N. beneficiari di GOL trattati dai CPI
		N. beneficiari inviati a formazione per il rafforzamento delle competenze digitali
		Percentuale beneficiari GOL trattati dai CPI su totale beneficiari percettori NASPI, RDC, DIS-COLL.
		N. beneficiari avviati in attività di formazione
05.02.55.09	Abbonamenti residenti FVG: avvio della Formula famiglia	Indicatore di citizen satisfaction - conoscenza della Formula famiglia nella popolazione regionale
		Utenti dell'autobus che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti del costo del biglietto
		Numero di abbonamenti stipulati con Formula Famiglia
		Avvio della Formula famiglia entro il 01/07
06.01.45.08	Strategia Nazionale Aree Interne - Candidatura dell'area interna regionale delle Valli del Torre e del Natisone	Ambiti tematici interessati: sanità, istruzione, mobilità, sviluppo locale
		N. Comuni interessati
		Comuni con requisito associativo
		Superficie interessata dalla candidatura Km ^q
		Popolazione interessata dalla candidatura (dati 2019)
		Trasmissione al DC di uno studio analitico
08.01.35.05	Miglioramento del benessere organizzativo	Adozione della disciplina regionale del lavoro agile
		Riduzione dell'utilizzo dei permessi legati alla genitorialità (congedi parentali e permessi malattia figli) entro il 15/12
04.03.65.59	Realizzazione dei laboratori in materia di conciliazione: gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o soggetti non autosufficienti	N. partecipanti coinvolti
07.02.65.58	Predisposizione nuovo regolamento per la concessione dei contributi per interventi in ambito educativo e di promozione della salute ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 21/22	Approvazione del Regolamento

Box – La misurazione del valore pubblico

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Il Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, assieme alle Direzioni centrali e con la collaborazione dell'OIV, ha avviato un processo di lavoro volto alla definizione di indicatori di valore pubblico per misurare tali impatti. Secondo una logica sperimentale, da affinare progressivamente, sono stati definiti valori e target che traggono fonte da banche dati statistiche e amministrative interne ed esterne all'Amministrazione.

In questa analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili in primis le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, in quanto realizzate dai soggetti che fanno parte del Sistema statistico nazionale. Il Sistema statistico nazionale – Sistan è stato fondato nel 1989, fa capo all'Istat e conta uffici di statistica in numerosi Enti pubblici.

Il Sistan svolge la propria attività ufficiale di rilevazione, elaborazione e studio ai sensi del Programma statistico nazionale – PSN: i compiti sono svolti dall'Istat, dagli Uffici di statistica delle Regioni, dei Comuni, dei Ministeri, delle Camere di commercio all'interno di una "rete" strutturata e funzionale. In Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la L.R. 25 luglio 2012, n. 14 è stato formalmente istituito l'Ufficio di statistica che fa parte del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

L'Ufficio di statistica si occupa delle Rilevazioni statistiche da Programma statistico nazionale, come organo intermedio di rilevazione o soggetto rispondente, quali ad esempio Ricerca & Sviluppo nelle imprese, la rilevazione sull'Agriturismo, l'Incidentalità stradale, le Tecnologie dell'informazione e comunicazione della PA, Arrivi e Presenze turistiche ("capacità e movimenti negli esercizi ricettivi"). Inoltre elabora dati, analisi e pubblicazioni sia di contenuto generale che con particolari approfondimenti tematici, e contribuisce alla promozione e allo sviluppo informativo a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi regionali.

Proprio le banche dati amministrative, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano particolarmente utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico. Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni, elaborazioni statistiche che alle volte non risultano di immediata realizzazione. La collaborazione in un'ottica sistemica degli uffici nella raccolta di questi dati e nella loro interpretazione è decisiva al raggiungimento del fine.

Nel contesto della misurazione del valore pubblico una rilevanza particolare va data alle indagini di citizen o enterprise satisfaction che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico. È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, confezionare il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

Questionari proposti o condivisi per la rilevazione della soddisfazione di cittadini, utenti, imprese misurano il valore pubblico. Inoltre poter disporre dei microdati delle indagini realizzate, comprendenti il dettaglio delle risposte degli intervistati ai quesiti di soddisfazione, per poterli approfondire internamente, produce un valore aggiunto significativo per effetto delle numerose informazioni che si possono elaborare e incrociare con altre banche dati. Queste indagini inoltre risultano tempestive e comparabili nel tempo.

Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda in particolare la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione

residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche. Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (molti dei quali fermi all'anno 2019 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del Codice delle statistiche europee (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del Piano della prestazione 2022, gli indicatori di valore pubblico sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini.

In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di "salute interna" nel momento in cui l'indicatore di valore pubblico miri a misurare la maggiore efficienza o l'innovazione procedurale dell'Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegate al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l'indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.

Nell'ottica sperimentale della misurazione, questi indicatori di valore pubblico non costituiscono oggetto di valutazione individuale dei responsabili degli obiettivi né del personale a cui sono stati associati.

Si riporta di seguito il dato relativo alla fonte degli indicatori di valore pubblico attualmente inseriti nel Piano della prestazione 2022 della Regione.

Indicatori di valore pubblico per tipo di fonte	Nr.
Banca dati/rilevazione o dati amministrativi interni	106
Indagini di citizen/enterprise satisfaction	10
Statistica ufficiale (Istat o altri Enti Sistan)	15
Altri (Prometeia, Banca d'Italia)	7
Totale	138
di cui indicatori per tipologia BES o SDGs	9

Fonte: elaborazione Ufficio di statistica del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

In argomento si rileva infine che la Regione, con il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, partecipa al Laboratorio "La creazione del Valore Pubblico".

Il Laboratorio è un'attività del progetto "Partecipazione di cittadini ed utenti al processo di misurazione della performance organizzativa" realizzato dal Formez nell'ambito della Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez PA del 27 dicembre 2019, che si propone di supportare le amministrazioni pubbliche nella sperimentazione della valutazione partecipativa (Linee guida n.4) e della performance individuale secondo i principi della cittadinanza organizzativa (linee guida n. 5).

Il Laboratorio si propone di formare e accompagnare le Regioni nell'introduzione di metodologie di pianificazione e misurazione strategica del Valore pubblico e di programmazione e misurazione operativa delle leve e dei presupposti per la sua creazione e la sua protezione, con la partecipazione di utenti, cittadini, contributors e stakeholders, in coerenza con le indicazioni di Governance del PNRR fornite dal D.L. n. 77 e con la sperimentazione del piano unico della PA promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.

In via sperimentale coinvolge le seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Basilicata.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Questa sottosezione riassume i contenuti principali del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, il documento di natura programmatoria con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione, definendo le misure (interventi organizzativi) volti a prevenire il rischio, nonché le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 (verbale della Giunta regionale n 575 del 22 aprile 2022). Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 del 2012 e del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013,. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali e delle Gestioni commissariali è stato approvato con DGR n. 593 del 29 aprile 2022 e pubblicato all'indirizzo:

https://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/GEN/amministrazionetrasparente/FOGLIA24/FOGLIA_1/allegati/PTPCT_2022_2024.pdf.

Al quale si fa rinvio per ogni approfondimento e dettaglio necessario.

Finalità, obiettivi e contenuti

Obiettivo generale del Piano è la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi intesi nell'ampia accezione formulata dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 che chiarisce come "la legge non contiene una definizione della corruzione, che viene quindi data per presupposta. In questo contesto, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

L'obiettivo di contrastare la corruzione implica la lotta alla *maladministration*, ossia a quel fenomeno, posto a contorno delle fattispecie di reato tipicamente individuate e spesso ricadente in esse, inteso come "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni, di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (det. ANAC 12/2015)".

Gli obiettivi principali delle politiche di prevenzione della corruzione rimangono quelli previsti dalla L. 90/2012 e recepiti dal primo PNA del 2013, ovvero:

- ridurre le opportunità che si verificano casi di corruzione;
- aumentare la capacità delle amministrazioni di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In continuità con l'impostazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dalla Regione a partire dal 2013, le azioni delineate nella presente sottosezione perseguono l'obiettivo strategico di rafforzare il buon funzionamento dell'organizzazione amministrativa, al fine di renderla di per sé stessa "impermeabile" ai fenomeni di cattiva amministrazione, e di sviluppare al suo interno una "cultura di appartenenza all'ente" eticamente esigente.

Ciò chiama in causa la capacità dell'Amministrazione regionale (AR) di porre in essere misure adeguate alle caratteristiche ambientali in cui opera – territoriali e sociali, sì da rendere concreta ed efficace un'azione di contrasto alla corruzione, che non costituisca un "di più" rispetto alla normale attività di istituto, ma la informi e la indirizzi.

La strategia del contrasto alla corruzione si declina pertanto nelle seguenti linee di azione:

- individuare quale obiettivo strategico delle politiche di prevenzione della corruzione la correttezza e la snellezza nella gestione degli interventi e dei fondi del PNRR, in considerazione del forte impatto sul contesto regionale e quindi valutandone i rischi corruttivi specifici e le conseguenti misure di mitigazione;
- integrare le azioni previste nella presente sottosezione nel più ampio sistema regionale dei controlli attivati dai diversi Uffici – descritto nel documento allegato al verbale della Giunta regionale n. 575 del 22 aprile 2022 - al fine di prevenire, individuare e rimuovere le frodi e le irregolarità e di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e il tempestivo raggiungimento dei *target* e *milestone* del PNRR;
- adottare misure organizzative, atte a prevenire o a fare emergere fenomeni corruttivi, conseguenti alla valutazione analitica del rischio oggettivamente connotato alla gestione dell'attività di competenza dell'AR; tale valutazione è stata di recente effettuata dai dirigenti dell'Amministrazione regionale sui processi organizzativi riguardanti la concessione di benefici economici e quelli riguardanti gli affidamenti per forniture e lavori; essa ha permesso sia di calibrare le misure generali che si susseguono di anno in anno, sia di ideare e proporre misure specifiche, peculiari per i rispettivi settori di competenza;
- favorire l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione regionale ed altre forme di "controllo diffuso" sull'attività amministrativa regionale, coinvolgendo la società civile nella lotta alla corruzione;
- favorire la percezione, da parte dell'intero apparato amministrativo, dirigenti e personale, che la lotta alla corruzione ed alla gestione non corretta della cosa pubblica è un'attitudine da sviluppare e coltivare come tensione alla piena aderenza ai valori sanciti dalla Costituzione, prima ancora che come mero adempimento formale a norme giuridiche ("alzare l'asticella" dell'etica);
- promuovere la consapevolezza che la gestione dei rischi, non soltanto quelli corruttivi, costituisce una competenza propria e tipica della dirigenza, da affiancare necessariamente alla cultura del lavoro per programmi, processi e risultati e presenta principi e metodi da acquisire e consolidare.

Alle descritte linee d'azione conseguono, a loro volta, le seguenti misure generali:

- prosecuzione dell'attività di individuazione di processi organizzativi caratterizzati da omogeneità e analoghe modalità procedurali, sulla base delle caratteristiche ed elementi comuni, considerando le classi di processo interessate dagli investimenti PNRR a partire da quelli riguardanti le autorizzazioni e concessioni;
- centralità attribuita alla misura generale della semplificazione dei processi, riprendendo il lavoro sviluppato negli anni scorsi sui procedimenti amministrativi;
- perseguimento della semplicità di accesso alle informazioni disponibili sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente", privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini; e la razionalizzazione delle informazioni già pubblicate;
- formazione per dirigenti e dipendenti intesa a promuovere, trasmettere e sviluppare i valori caratteristici della moderna pubblica amministrazione, creare maggiore consapevolezza del proprio ruolo e innescare fattori di immedesimazione con il proprio ente;

La situazione venutasi a creare con l'obbligo di adottare il PIAO nonostante la attuale assenza dei sussidi previsti, peraltro non poteva non avere effetti sull'identità e i contenuti del PTPCT 2022-2024. Pur permanendo l'obbligo della sua adozione, è infatti ben chiara la volontà del legislatore di superare, fra molti altri atti, il PTPCT e di dare trasparenza ai risultati dell'azione amministrativa e raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione all'interno di un'apposita sezione del PIAO. A fronte di questo orientamento, i contenuti del PTPCT hanno confluito sugli obiettivi che l'articolo 6 del DL 80/2021 si propone di raggiungere mediante il PIAO. Sono essenzialmente obiettivi

di precisa determinazione delle strategie dell'Ente e di integrazione dei settori operativi della Regione per l'individuazione e il perseguimento del valore pubblico.

I valori peculiari del PIAO di finalizzazione al valore pubblico, integrazione, selezione delle politiche, vengono a informare e caratterizzare il PTPCT 2022-2024. Esso ha assunto una natura e una veste evidentemente transitorie, per indirizzare e facilitare l'Amministrazione regionale alla costruzione del PIAO. Il PTPCT approvato il 29 aprile ha dunque uno specifico tema guida, che lo attraversa secondo il consueto e affermato percorso di gestione del rischio: analisi del contesto-valutazione-trattamento. Ciò determina anche la scelta dei processi da sottoporre a valutazione e l'adozione delle misure più adatte; richiede un rapporto intenso con gli Uffici che gestiscono tali processi; disegna il PTPCT stesso come un tassello importante e non avulso della gestione dei processi stessi.

Il PTPCT 2022-2024 riconosce come tema principale del suo sviluppo il PNRR, secondo quanto sarà meglio rappresentato nel prosieguo. Ne coglie la portata come importante elemento del contesto territoriale e come grande opportunità di sviluppo e trasformazione del Friuli Venezia Giulia. Pertanto lo assume come focus delle azioni di contrasto alla corruzione, individua i processi che ne gestiranno l'attuazione e valuta il loro grado di esposizione al rischio corruttivo. Prevede interventi e misure per la loro mitigazione, in piena integrazione con gli Uffici dell'Amministrazione regionale deputati alla gestione del PNRR, al monitoraggio e controllo.

Obiettivi sulla Trasparenza

Il comma 8 dell'articolo 1 della L. 190/2012, come modificato dal D.Lgs 97/2016, stabilisce che spetta all'organo di indirizzo definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT.

Le linee portanti dell'azione dell'Amministrazione regionale restano l'accrescimento della trasparenza dell'attività della Regione, l'incremento dell'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione, un maggiore coinvolgimento dei cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.

Per il perseguimento di tali finalità strategiche vengono poste in linea azioni, istruzioni e direttive per coordinare l'attività degli Uffici negli adempimenti di trasparenza e assicurare la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale e vengono periodicamente svolti monitoraggi sul rispetto dei principali obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web per verificarne la completezza.

Il corretto adempimento da parte degli Uffici viene garantito con strumenti differenziati, quali l'aggiornamento e la formazione sugli obblighi di trasparenza, la consulenza giuridica, l'emanazione di circolari esplicative e di direttive per il rispetto delle scadenze. I principali risultati attesi sono la disponibilità e fruibilità per i cittadini delle informazioni, dei dati e dei documenti detenuti dall'amministrazione regionale in armonia con i principi di trasparenza e di accessibilità dettati dal D.Lgs 97/2016.

Per il triennio 2022-2024 la misura della trasparenza è interessata in modo qualificato alla gestione del PNRR, ponendosi al servizio del monitoraggio civico, per contribuire realmente al perseguimento delle finalità generali del D.Lgs. 33/2013: *"tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Un complesso di interventi articolato e sviluppato nel tempo e sul territorio come il PNRR presenta oggettive difficoltà di visione e conoscibilità complessive e quindi richiede all'Amministrazione regionale un grande sforzo di elaborazione e una grande sensibilità per la presentazione di dati significativi attinenti i singoli progetti. La contingenza rappresentata dal PNRR capita in una situazione di scarsa valutazione del Paese in tema di qualità e quantità di dati aperti pubblicati e l'indice peggiore è proprio quello dei dati che dovrebbero dimostrare se le risorse pubbliche sono state impiegate bene o male.

In questo contesto la trasparenza diventa il primo strumento per la prevenzione della corruzione e la premessa per il controllo civico sull'attuazione del PNRR: sugli investimenti decisi o da decidere; sui rapporti fra chi decide e chi realizza, rispetto ai possibili conflitti d'interesse; sulle attività di *lobbying*.

L'Amministrazione regionale si pone quindi l'obiettivo di rendere accessibili le informazioni sulla definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni del PNRR, attraverso la pubblicazione di dati completi, aperti e interoperabili.

2.3.1 Contesto esterno

Ricognizione delle fonti

La definizione del contesto esterno in cui opera la pubblica amministrazione è effettuata attraverso l'analisi di una varietà eterogenea di dati, informazioni e documenti, provenienti da fonti pubbliche e ambiti diversi. Per tale operazione di raccolta, coordinamento e raffronto - non sempre agevole a causa della tipologia dell'informazione e dello slittamento del momento in cui questa si cristallizza e diviene utilizzabile - sono state prese in considerazione le seguenti fonti principali:

- **Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022** del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 22 gennaio 2022) (disponibile su: https://www.procuragenerale.trieste.it/allegatinews/A_52634.pdf);
- **Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022** del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022) (disponibile su: <https://www.corteconti.it/Download?id=8535c268-13d8-4c06-9c3f-aca3e1eda554>);
- **Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022** del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022) (disponibile su: <https://www.corteconti.it/Download?id=ea6de7af-cf92-442e-a66d-0e230f2e5e63>);
- **Relazione per l'inaugurazione anno giudiziario 2022** del Presidente della Sezione controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti (Trieste, 11 marzo 2022) (disponibile su: <https://www.corteconti.it/Download?id=d402c683-1c63-40b4-b9a0-2dc87913d3e9>);
- **Relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia** istituito con legge regionale 21/2017 (aprile 2021 - marzo 2022) (disponibile su: https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/allegati/RELAZIONE2022PE_REV.pdf);
- **Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2022** approvato con delibera della Giunta regionale n. 987 del 25/06/2021 (disponibile su: https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2022_RegioneAutonomaFVG.pdf);
- **Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2022** approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 12 novembre 2021 (disponibile su: https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/NotaDiAggiornamento_DEFR/allegati/10012022notaDiAggiornamentoAl_DEFR_2022.pdf);
- **Elaborazioni dell'Ufficio statistica della Regione** a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica (disponibili su: www.regione.fvg.it/statistica);
- **Siti istituzionali** di soggetti pubblici.

Quadro generale della realtà regionale ed esposizione ai rischi di illegalità

Sono qui ripresi e confermati nelle linee di massima i dati e le informazioni, le descrizioni e le considerazioni espresse nel capitolo dedicato al contesto esterno del PTPCT 2021-2023, secondo le partizioni realtà istituzionale; realtà sociale e territorio; economia e mercato del lavoro; giustizia; e del PTPCT 2022-2024.

Utili elementi descrittivi del contesto regionale sono contenuti nella Nota di aggiornamento al DEFR, elaborata dalla Giunta e approvata dal Consiglio regionale nell'ambito della manovra di bilancio per il 2022.

Una ampia analisi degli impatti economici del Covid 19 in Friuli Venezia Giulia, settore per settore nel 2020, è stata elaborata dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale. Nel gennaio 2022 il Servizio ha poi presentato le più recenti previsioni economiche dell'Istituto Prometeia, con focus sullo scenario regionale.

Un interessante studio di *benchmarking* sull'impatto della pandemia sull'economia del Friuli Venezia Giulia e sulle prospettive di ripresa è stato prodotto nel febbraio 2021 da *BAK Regional Economics Analysis*.

Per venire al tema prioritario, si ricorda che nel corso del 2021 sono state definite le norme che regolano la gestione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, istituito con Regolamento (UE) 2021/241, dal quale è derivato il Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.

In particolare è stato emanato il DL 77/2021, recante la *governance* del PNRR e misure di semplificazione, che costituisce con il DL 80/2021 (già citato) la coppia di pilastri che reggono l'attuazione del PNRR.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia l'avvio delle procedure ha visto, dopo una prima individuazione dei possibili investimenti (verbale di Giunta 1643 del 22 ottobre 2021) e di determinazioni sulla *governance* regionale, già nel 2021 l'adozione della scheda di Piano territoriale (deliberazione 1853 del 2 dicembre 2021). Il Piano fa una ricognizione delle procedure che, in ciascun macro settore di intervento, creano criticità e producono colli di bottiglia. I macro settori sono 1. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, 2. Rinnovabili, 3. Rifiuti, 4. Edilizia e urbanistica, 5. Appalti, 6. Infrastrutture digitali, 7. Monitoraggio e supporto alla gestione dei procedimenti della task-force multidisciplinare.

Entro l'anno 2021 è stata inoltre portata a termine la procedura di selezione di un pool di 26 esperti – quota parte per il Friuli Venezia Giulia dei 1000 previsti dal DL 80/2021 – destinati a supportare l'Amministrazione regionale e gli Enti locali nella gestione delle procedure complesse del PNRR e, fra queste, in particolare per la reingegnerizzazione delle procedure stesse.

È quindi intervenuta l'istituzione e l'insediamento della Cabina di regia regionale (deliberazione giunta 102 del 28 gennaio 2022), con compiti di pianificazione e coordinamento. La Cabina, presieduta dall'Assessore alle Finanze e composta, tra l'altro, dai Direttori centrali, il RPCT e i Direttori degli Enti regionali, è assistita da una Segreteria tecnica affidata al Servizio relazioni internazionali della Direzione generale.

L'impatto del dispositivo nel periodo considerato (2021-2026) sull'attività amministrativa dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali può considerarsi molto rilevante. Le Missioni e Componenti coinvolte da interventi PNRR previsti allo stato sono 16 e prevedono un totale di risorse assegnate in gestione alla Regione per oltre 500 milioni di euro. Sono interessate praticamente tutte le strutture direzionali, in particolare i settori infrastrutture, salute pubblica, protezione civile, patrimonio, protezione dell'ambiente. A ciò si aggiunge un'ulteriore tranche assegnata a Comuni e altri enti, che porta le assegnazioni del Friuli Venezia Giulia a un miliardo e mezzo di euro, e la previsione che la Regione assicuri assistenza e supporto per la gestione degli enti di minore dimensione.

L'impegno risulta ancora più marcato in considerazione dei termini, invero assai stretti e tassativi, per portare a compimento le varie fasi dei progetti, pena la perdita o la revoca dei finanziamenti.

Quanto è strategica la gestione dei progetti PNRR per lo sviluppo e la crescita della Regione nei prossimi anni, tanto lo è la protezione che deve essere riservata ai relativi fondi. Ciò chiama in causa innanzitutto l'indirizzo strategico da dare al PTPCT, che sarà prettamente orientato alla prevenzione dei rischi corruttivi tipici dei processi organizzativi di gestione dei progetti in questione.

Ma ancor prima richiede un'azione concertata dei vari Uffici che esercitano funzioni di controllo e monitoraggio. In questo senso il PNRR può essere considerato un ottimo test del funzionamento del sistema integrato dei controlli disegnato dalla L.R. 1/2015. Il legislatore statale ha già posto i principi per le iniziative integrate di prevenzione, sanzione e rimozione delle frodi, e quindi per il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, con l'articolo 8, commi 1 e 2 del DL 77/2021¹. Il principio dell'applicazione dei controlli amministrativi disposti dagli ordinamenti dei soggetti che realizzano gli interventi previsti dal PNRR è ripreso anche dal D.M. del MEF dell'11 ottobre 2021.

A livello di altre istituzioni, merita sottolineare che la Corte dei Conti ha previsto che la sua programmazione annuale della sua Sezione centrale per il controllo sulle gestioni delle Amministrazioni dello Stato, si incentrerà sugli interventi previsti dal PNRR. Analogamente ha previsto la sezione regionale del Friuli Venezia Giulia in sede di programmazione dei controlli 2022.

L'ANAC in occasione del *webinar* del 3 febbraio scorso "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza" ha presentato il documento recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", che contiene nella Sezione terza "Spunti per trattare un'area a rischio" nove focus sui contratti pubblici, area evidentemente interessata dagli interventi del PNRR; ed il Presidente Busia nell'occasione ha fatto esplicito riferimento alla necessità di svolgere nella maniera più semplice e veloce i procedimenti in questione, senza pagare prezzi alla corruzione.

Per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, è stato stipulato un protocollo con il Comando regionale della Guardia di Finanza per migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR (deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 25 marzo 2022).

Dal punto di vista delle competenze interne ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 1/2015, sono già state avviate iniziative da parte degli Uffici per condividere le modalità concrete di controllo e monitoraggio, secondo linee guida già sottoposte all'approvazione della Giunta regionale (Verbale n. 575 del 22 aprile 2022).

L'individuazione prioritaria della tematica PNRR infatti è dichiarata negli obiettivi strategici della politica di contrasto alla corruzione dati dalla Giunta regionale per la redazione del PTPCT 2022-2024 con medesimo verbale.

¹ Art. 8 (Coordinamento della fase attuativa)

1.Ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo. A tal fine, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, individua, tra quelle esistenti, la struttura di livello dirigenziale generale di riferimento ovvero istituisce una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale, adottando, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il relativo provvedimento di organizzazione interna, con decreto del Ministro di riferimento, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2.La struttura di cui al comma 1 rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del medesimo regolamento. La stessa provvede a trasmettere al predetto Servizio centrale per il PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dell'attuazione dei relativi obiettivi intermedi e finali, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della L. 178 30/12/2020.

2.3.2 Contesto interno

Sono qui riprese e confermate nella loro sostanza le informazioni fornite dal PTPCT 2021-2023 in ordine all'assetto organizzativo della Amministrazione regionale e alle risorse di personale disponibili, riprese anche dal PTPCT 2022-2024.

Le modificazioni più recenti alla struttura organizzativa sono venuti con deliberazione giuntales 285 del 4 marzo 2022, mentre l'ultimo aggiornamento del Regolamento di organizzazione è stato disposto con decreto del Presidente 18 febbraio 2022, n. 014/Pres, pubblicato sul BUR n. 9 del 2 marzo 2022.

Sono ritenute particolarmente rilevanti e tuttora valide le considerazioni e proposte sulle criticità e le potenzialità in termini di evoluzione e sviluppo della struttura servente l'Amministrazione regionale contenute nel sotto capitolo Prime evidenze organizzative (PTPCT 2021-2023, pagina 25).

Con questa premessa, si ritiene comunque di evidenziare il grande sforzo compiuto dall'Amministrazione regionale per assicurare le necessarie dotazioni rispetto a un turn over che ha raggiunto ritmi assai serrati e dimensioni notevoli. L'immissione di nuove unità proseguirà anche nel 2022 grazie alle procedure di concorso previste e attivate.

Proprio l'entità del ricambio generazionale in atto (in proporzione ai numeri della dotazione organica) impone pressantemente il tema delle modalità di reclutamento, dell'attrattiva dell'impiego regionale sulle generazioni che si affacciano al mercato del lavoro, dell'approccio all'impiego pubblico, delle motivazioni e competenze da ricercare e verificare negli aspiranti, della trasmissione dei valori e della cultura di ente, del mantenimento e sviluppo delle conoscenze specifiche.

Si precisa che nel corso del 2021 e nei primi tre mesi del 2022, l'Amministrazione ha assunto 330 unità di personale, a tempo indeterminato o determinato, compresi alcuni dirigenti e che ad oggi sono in attesa di riscontro da parte degli interessati, 139 proposte di assunzione a tempo indeterminato. Altri concorsi sono già banditi e le relative procedure saranno svolte nel corso dell'anno.

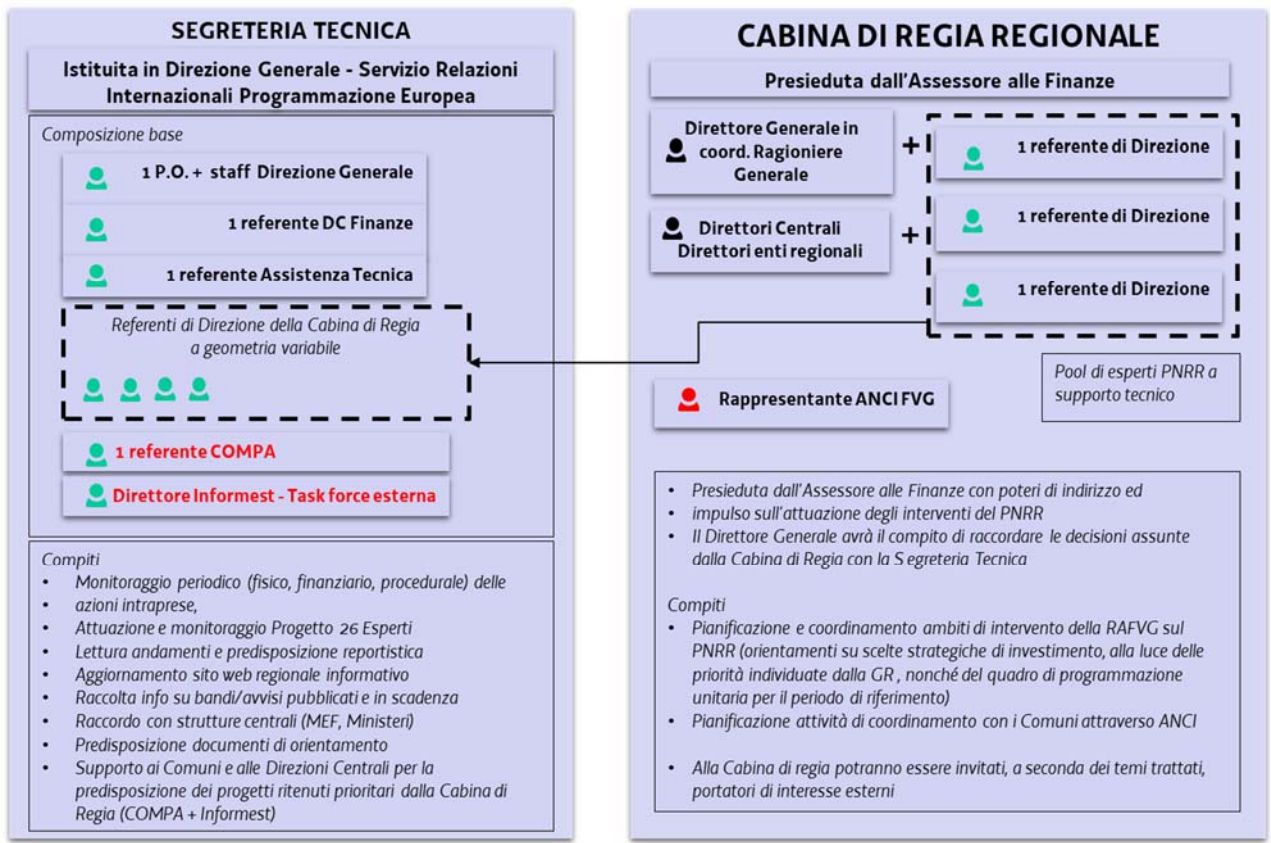
Per quanto riguarda la gestione del PNRR, dal punto di vista organizzativo l'Amministrazione regionale si è dotata di apposite strutture.

Con deliberazione 102 del 28 gennaio 2022 è stata istituita la Cabina di regia regionale, presieduta dall'Assessore alle Finanze e coordinata dal Direttore generale d'intesa con il Ragioniere generale, per esercitare poteri di indirizzo ed impulso sull'attuazione del PNRR. Ne fanno parte i Direttori centrali e i Direttori generali degli Enti regionali, supportati dai referenti di direzione. Per il supporto tecnico possono essere invitati alle riunioni, che si tengono di massima con cadenza mensile, i 26 esperti assunti ex DL 80/2022.

I compiti della Cabina sono principalmente la pianificazione e il coordinamento degli ambiti di intervento sul PNRR, gli orientamenti sulle scelte strategiche di investimento alla luce delle priorità date dalla Giunta; nonché la pianificazione delle attività in favore di Comuni, d'intesa con ANCI.

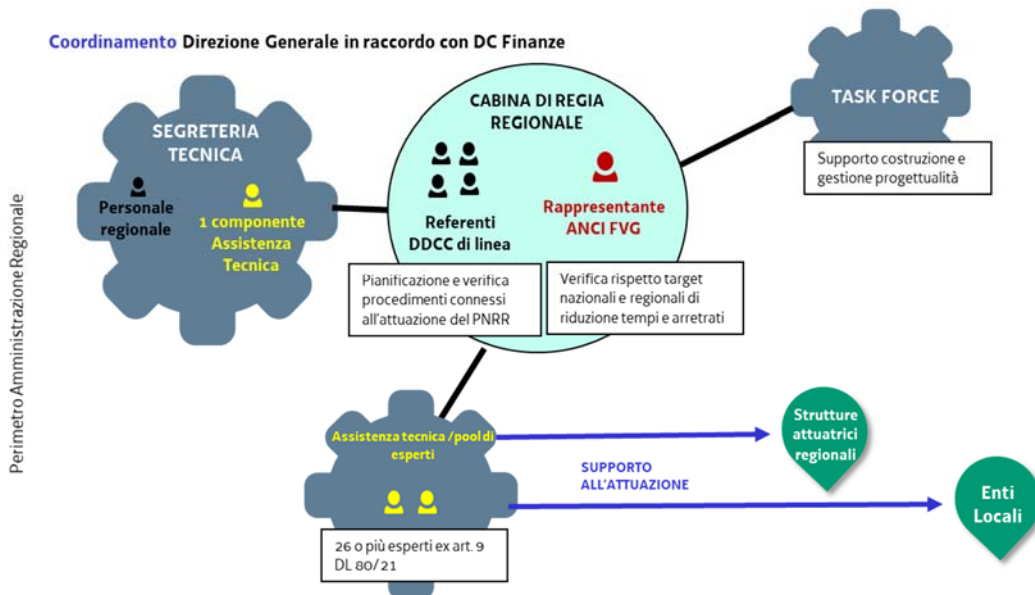
La Cabina di regia è assistita da una Segreteria tecnica, istituita all'interno del Servizio relazioni internazionali della Direzione generale. Tutto il coordinamento del sistema Giunta regionale - Cabina di regia - 26 esperti - Segreteria tecnica è affidato al Direttore generale.

La descrizione degli organismi e delle competenze è sintetizzata nella grafica di seguito riportata.



La governance del sistema, in cui assume un importante ruolo, oltre al Direttore generale, la Direzione centrale finanze è rappresentata nello schema sottostante.

Generalità di Giunta n. 1643 dd. 22 ottobre 2021



Per lo svolgimento delle procedure complesse relative al PNRR sono stati assunti con tempistiche particolarmente ristrette, al 31 dicembre 2021, 26 esperti esterni all'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dal DL 80/2021, e raggiungendo fra l'altro l'obiettivo regionale per l'investimento 2.2 del PNRR.

Gli esperti operano in stretto raccordo con le strutture regionali che presidiano i processi PNRR e sono stati suddivisi in gruppi per tematiche di settore (gruppo ambiente – gruppo urbanistica – gruppo digitalizzazione – gruppo appalti – ingegneri gestionali).

Sintetizzando al massimo, i compiti di supporto degli esperti possono essere riassunti nell'analisi della documentazione per la definizione delle *baselines*, l'individuazione e lo smaltimento dell'eventuale arretrato, la mappatura dei flussi mediante criteri, schede e strumenti comuni: recuperando le esperienze e il patrimonio di dati già acquisiti dall'Amministrazione regionale.

2.3.3 La mappatura dei processi

L'analisi del contesto interno si focalizza, oltre che sui dati relativi alla dimensione strutturale ed organizzativa, sulla natura e sulle peculiarità dei processi organizzativi, presupposto necessario per la comprensione del sistema "Amministrazione regionale" e per la formulazione di previsioni di comportamento dello stesso.

A partire dal 2018, in conformità alle indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo del PNA², sono state gradualmente mappate tutte le attività degli Uffici dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali³.

La ricognizione delle competenze amministrative descritte dal regolamento di organizzazione, opportunamente integrata dall'esito delle interviste ai dirigenti, ha consentito in prima battuta di identificare, in base al valore prodotto, i procedimenti amministrativi tipici (ad es. autorizzazioni, concessioni, trasferimenti finanziari, sanzioni) e le attività proprie dell'Amministrazione regionale (ad es. programmazione, regolazione). Come indicato dal PNA, sono state censite anche le attività ed i procedimenti non comprese dalle aree di rischio generali.

Parallelamente alla rilevazione delle informazioni, sono state esaminate le caratteristiche e le finalità delle attività censite per identificarne gli elementi comuni e le eventuali correlazioni: su questa base sono state enucleate 18 macro classi di processo⁴. Per ogni area generale di rischio corruttivo individuata dal PNA è stata evidenziata la correlazione con almeno una delle classi di processo, secondo il seguente schema.

CLASSI DI PROCESSO	AREE DI RISCHIO GENERALI	
PERS GESTIONE DEL PERSONALE	A	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
AC APPALTI E CONTRATTI	B	CONTRATTI PUBBLICI
AL ISCRIZIONE IN ALBI E REGISTRI	C	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DELL'EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
AUT AUTORIZZAZIONI		
CONC CONCESSIONI		
ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI	D	PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
CONT GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E CONTABILITÀ REGIONALE	E	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
PAT GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE		

² Le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi contenute nel PNA 2013, poi sviluppate e parzialmente modificate con l'Aggiornamento al PNA 2015, sono state confermate nel PNA 2019 di cui costituiscono l'allegato 1.

³ Sono gli enti di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali.

⁴ Si veda l'allegato 2 al PTPCT 2019-2021.

ESP ESPROPRIAZIONI		
ISP VIGILANZA E SANZIONI	F	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI
NOM INCARICHI AMMINISTRATIVI E NOMINE	G	INCARICHI E NOMINE
LEG AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	H	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
DE GESTIONE DELEGATA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE*		
DOC GESTIONE DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI		
EL SERVIZI ELETTORALI		
ERS EROGAZIONE DIRETTA SERVIZI		
NORM PRODUZIONE NORMATIVA		
P PIANIFICAZIONE*		

* alcune delle attività/processi compresi nella classe afferiscono a diverse aree di rischio specifiche

La maggioranza dei procedimenti e delle attività così censite sono state associate alle classi di processo, in base alle principali fasi e sotto-fasi dell'iter amministrativo⁵, mentre il resto delle attività è stato aggregato in classi eterogenee sulla base della medesima finalità/obiettivo.

Questa banca dati, che ora conta quasi 3.000 voci, è stata riversata su un applicativo specifico per la gestione di procedimenti e processi⁶ (Gzoom), e viene mantenuta dall'Ufficio del RPCT mediante periodiche campagne di aggiornamento⁷, durante le quali il patrimonio informativo è altresì sottoposto a revisione ed arricchito di ulteriori dati di base e informazioni.

L'utilizzo delle classificazioni ha permesso di procedere gradualmente verso l'individuazione di processi tipo più funzionali alla valutazione del rischio corruttivo, concentrando inizialmente l'attenzione sui procedimenti più ricorrenti e significativi sia per i destinatari esterni, sia per la stessa amministrazione: in particolare la classe ASS (concessione di risorse finanziarie) è stata scelta per l'elevato numero percentuale delle attività associate, e la classe AC (acquisto di beni o servizi e di affidamento della realizzazione di lavori o opere pubbliche) in quanto trasversalmente presente in tutte le strutture direzionali dell'AR.

Preliminarmente sono state analizzate le disposizioni della normativa di settore al fine di rappresentare graficamente i processi, sì da avere una base conoscitiva, seppur schematica, di tutti i processi e sotto processi, dei soggetti che concorrono alla realizzazione delle attività e dei vincoli che operano su ogni singolo processo. Su questa base si è proceduto ad individuare gli elementi comuni rilevanti o fattori chiave sui quali costruire dei modelli di processo più specifici all'interno di ciascuna classe.

⁵ Per alcune classi sono rappresentate le principali tipologie di output, le fasi e le sotto-fasi in cui si articolano i processi di appartenenza, realizzando di fatto una prima strutturazione di mappa del flusso del valore di ogni processo.

⁶ Il modulo Processi e Procedimenti dell'applicativo Gzoom può essere integrato con ulteriori dati ed è in grado di dialogare con sistemi diversi, quali il Master data delle strutture amministrative.

⁷ L'ultima campagna di aggiornamento si è svolta nell'ottobre 2021, in occasione dell'obiettivo trasversale: "Processi in ottica di prevenzione della corruzione e di semplificazione: analisi dei procedimenti amministrativi delle classi "Contributi finanziari" (ASS) e "Appalti e contratti" (AC) con riferimento ai modelli dei processi organizzativi tipici delle classi", assegnato ai dirigenti con il Piano della prestazione 2021, approvato con DGR n. 99 del 29 gennaio 2021.

Per quanto riguarda ASS, si è proceduto su un campione di circa 150 procedimenti contributivi su 600: oltre alla normativa generale, è stata analizzata nel dettaglio la normativa di riferimento dei singoli canali contributivi.

Le informazioni raccolte sono state categorizzate in modo da poter identificare i fattori chiave sui quali costruire dei modelli di processo più specifici, quali ad esempio il tipo di input (domanda o scadenza di bando), il tipo di istruttoria (con valutazione di merito o mera verifica requisiti), il tipo di obiettivo (incentivo alla realizzazione di attività o investimenti o sostegno finanziario per spese necessarie o a copertura di perdite), oltre a molti altri che non sono stati però utilizzati per evitare di moltiplicare in modo non funzionale il numero di processi tipo.

Si è infatti scelto di limitarsi ad identificare solo gli elementi strutturali e le relazioni ritenuti essenziali e rilevanti ai fini dell'identificazione delle variabili necessarie all'analisi ed alla valutazione del rischio corruttivo.

L'individuazione dei driver per l'identificazione dei processi nell'ambito della classe ASS si è conclusa nel primo trimestre del 2021 ed è stata utilizzata, unitamente ai dati raccolti ed organizzati nei database, per un ulteriore confronto con dirigenti e quadri regionali con comprovata esperienza relativamente ai procedimenti contributivi.

In particolare le informazioni relative alla normativa istitutiva e regolatrice dello specifico procedimento, all'input ed alle principali fasi (sequenza di attività) svolte per raggiungere l'output hanno permesso di individuare le seguenti tre variabili significative ai fini della caratterizzazione dei processi: tipologia di domanda (con o senza progetto), modalità di istruttoria (con o senza commissione) e tipologia di contributo erogato (finanziamento, incentivo, agevolazioni).

La mappatura della classe AC è stata condotta con la diretta e puntuale collaborazione di funzionari e posizioni organizzative del Servizio Centrale unica di committenza, in qualità sia di soggetto aggregatore sia di stazione appaltante; è stato altresì sentito il Direttore delle infrastrutture e territorio per gli aspetti relativi alla programmazione ed all'esecuzione dei lavori pubblici.

L'Ufficio ha proceduto a mappare le diverse procedure di affidamento definite nel Codice contratti e le attività connesse alla stipula ed all'esecuzione dei contratti: in particolare sono state identificate le principali attività che hanno portato all'identificazione delle seguenti variabili significative ai fini della caratterizzazione dei processi appartenenti alla classe AC: tipo di output (fornitura, servizio o lavori), tipo di selezione (aperta, ristretta o negoziata), tipo di esecuzione (unica soluzione o per stati di avanzamento).

Anche qui si è utilizzato lo strumento del diagramma di flusso per rappresentare e raccogliere le informazioni.

In base a tale approccio, con l'ausilio di interviste dirette con i colleghi esperti delle attività relative alla concessione di risorse finanziarie (ASS) o all'acquisto di beni e servizi e affidamento della realizzazione di lavori o opere pubbliche (AC), è stato possibile individuare un elenco di nove processi tipo più funzionali alla valutazione del rischio corruttivo.

⁸ Nell'ambito del progetto di "Analisi della classe di processo ASS e mappatura del valore delle attività" condotto con l'ausilio di una società di consulenza, nel secondo trimestre del 2021, sono state svolte tre sessioni di workshop con i seguenti Servizi: Servizio attività culturali; Servizio edilizia; Servizio industria e artigianato; Servizio innovazione e professioni; Servizio coordinamento politiche per la montagna.

PROCESSO TIPO	DESCRIZIONE	CLASSE DI PROCESSO
INCENTIVI A GRADUATORIA	<p>Include i procedimenti di concessione e di erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale dei costi preventivati per la realizzazione di opere, investimenti o svolgimento di attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande; b) ammissibilità di proposte progettuali diverse tra loro purché coerenti con la finalità della norma; c) predeterminazione dei criteri di valutazione delle proposte e della tipologia delle spese ammissibili; d) valutazione comparativa delle proposte con attribuzione di punteggi di merito; e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato. <p>L'ammontare concesso può essere fisso o differenziato sulla base delle spese ammesse e dei punteggi attribuiti e può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>	ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI
INCENTIVI A SPORTELLO	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro a copertura parziale o totale delle spese preventivate per tipologie predeterminate di investimento o attività.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda; b) ammissibilità di interventi corrispondenti alla tipologia predeterminata; c) predeterminazione della tipologia degli interventi e delle spese ammissibili; d) verifica della corrispondenza degli interventi e delle spese preventivate ai criteri di ammissibilità; e) rendicontazione finale al termine della realizzazione dell'intervento finanziato. <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso può essere erogato in tutto o in parte anche prima della rendicontazione finale.</p>	ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI
SOVVENZIONI A GRADUATORIA	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende le diverse forme di sussidio e di sostegno alle persone fisiche le borse di studio o altre premialità e gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) avvio del procedimento alla scadenza del termine di presentazione di tutte le domande; b) predeterminazione della tipologia di intervento e di spesa ammissibili; c) verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio; d) redazione della graduatoria sulla base di requisiti soggettivi. <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (perettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>	ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI
SOVVENZIONI A SPORTELLO	<p>Include i procedimenti di concessione ed erogazione di somme di denaro destinati a sovvenzionare predeterminate tipologie di attività o di spese già sostenute o da sostenere. Comprende i contributi a copertura di prestiti finanziari destinati a</p>	ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI

	<p>specifiche forme di investimento produttivo, o per l'acquisto prima casa, etc.... Comprende gli indennizzi di protezione civile.</p> <p>Il processo si caratterizza per:</p> <ol style="list-style-type: none"> avvio del procedimento in ordine cronologico di ricezione di ciascuna domanda. predeterminazione della tipologia di intervento e di spese ammissibili; verifica della sussistenza dei requisiti minimi necessari ad accedere al beneficio. <p>L'ammontare concesso è tendenzialmente compreso tra un minimo ed un massimo. Il contributo concesso al beneficiario può altresì essere erogato ad altro soggetto (perettore) previamente accreditato presso la Regione per la fornitura del bene o del servizio sovvenzionato.</p>	
FINANZIAMENTI	Finanziamenti a copertura, anche parziale, dei costi di esercizio di Enti pubblici e privati, Agenzie regionali ed Enti gestori dei fondi fuori bilancio. La domanda è accompagnata solitamente da un programma di interventi o attività per l'esercizio finanziario. La rendicontazione è spesso semplificata o viene sostituita con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'ente.	ASS CONCESSIONE CONTRIBUTI FINANZIARI
APPALTI DI FORNITURE E SERVIZI	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sotto soglia comunitaria, per l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione di acquisto, di beni e per l'acquisto di prestazioni diverse dai lavori pubblici (servizi). Sono esclusi i contratti di prestazione d'opera professionale regolati dal d.lgs. 165/2001 (cd. consulenze).	AC APPALTI E CONTRATTI
APPALTI DI LAVORI PUBBLICI	include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sotto soglia comunitaria, per la realizzazione di lavori pubblici e di opere pubbliche.	AC APPALTI E CONTRATTI
CONCESSIONE DI SERVIZI	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sotto soglia comunitaria, per l'affidamento della fornitura di servizi e concessione del diritto di gestire i servizi medesimi, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione	AC APPALTI E CONTRATTI
CONCESSIONE DI LAVORI	Include le attività e le procedure aperte, ristrette o negoziate previste dal Codice dei contratti pubblici, sopra e sotto soglia comunitaria, per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici e concessione del diritto di gestire l'opera oggetto del contratto, con assunzione del rischio operativo connesso alla gestione.	AC APPALTI E CONTRATTI

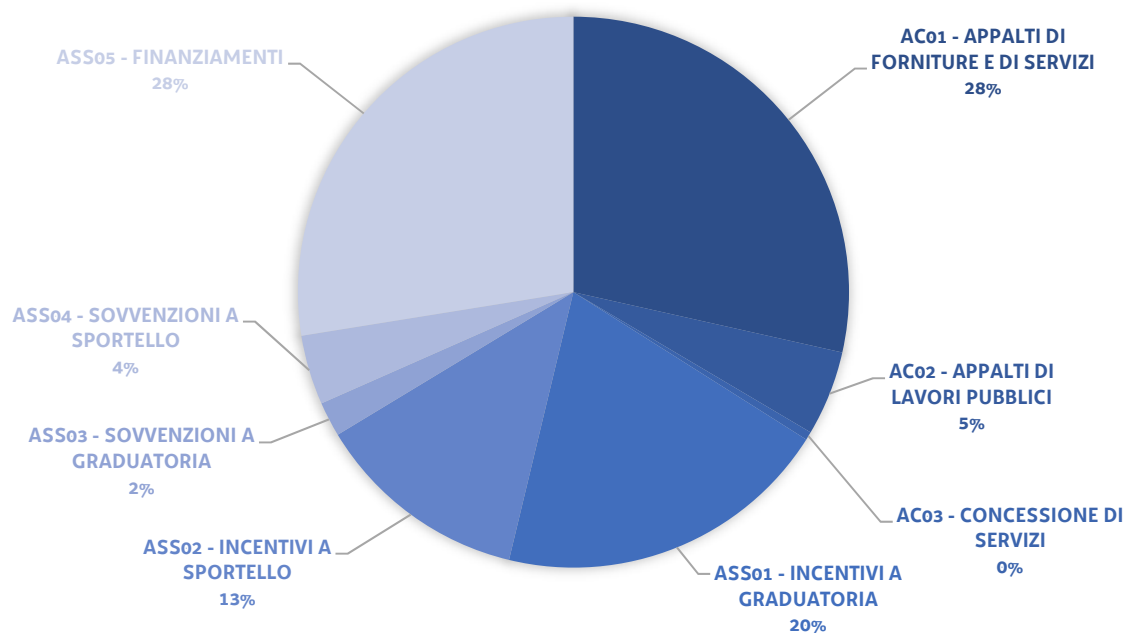
A questi processi tipo sono stati associati i procedimenti e le attività censite nella Banca dati Gzoom – modulo Processi e procedimenti, nell'ambito dell'obiettivo trasversale denominato "Processi in ottica di prevenzione della corruzione e di semplificazione: analisi dei procedimenti amministrativi delle classi "Contributi finanziari" (ASS) e "Appalti e contratti" (AC) con riferimento ai modelli dei processi organizzativi tipici delle classi", assegnato a tutti i dirigenti dell'AR e degli EERR con il Piano della prestazione 2021.

In tale occasione ai dirigenti è stato altresì chiesto di verificare, in un'ottica di miglioramento continuo, l'elenco dei procedimenti della classe ASS, identificare i procedimenti della classe AC, e associare i suddetti procedimenti ai programmi di spesa del DEFR denominati "area tematica".

Al 19 aprile 2022 risultano a sistema 2986 procedimenti totali. Di questi, 1224, ovvero il 41%, sono stati associati ai processi-tipo delle classi di processo AC – *Appalti e Contratti* e ASS – *Contributi Finanziari* e all'area tematica.

I procedimenti sono così suddivisi nei processi-tipo individuati:

PROCESSI TIPO	N. PROCEDIMENTI	%
AC01 - APPALTI DI FORNITURE E DI SERVIZI	349	28,51
AC02 - APPALTI DI LAVORI PUBBLICI	61	4,98
AC03 - CONCESSIONE DI SERVIZI	6	0,49
TOTALE	416	33,99
ASS01 - INCENTIVI A GRADUATORIA	242	19,77
ASS02 - INCENTIVI A SPORTELLO	154	12,58
ASS03 - SOVVENZIONI A GRADUATORIA	25	2,04
ASS04 - SOVVENZIONI A SPORTELLO	50	4,08
ASS05 - FINANZIAMENTI	337	27,53
TOTALE	808	66,01
TOTALE COMPLESSIVO	1.224	100



La maggior parte dei procedimenti è stata associata ad AC01 - APPALTI DI FORNITURE E DI SERVIZI e ASS05 – FINANZIAMENTI entrambi con il 28%. Seguono ASS01 - INCENTIVI A GRADUATORIA con il 20%. Non si rilevano procedimenti associati ad AC03 – CONCESSIONE DI SERVIZI.

Per quanto concerne l'associazione *aree tematiche – procedimenti*, risulta che delle 87 caricate a sistema ne siano state utilizzate solo 72.

Incrociando i *processi-tipo* con le *aree tematiche* utilizzate, è stato possibile individuare tramite l'applicativo Gzoom 479 Processi specifici appartenenti all'Amministrazione regionale, agli Enti regionali e agli Enti di Decentramento Regionale.

Si ribadisce che i dati nel dettaglio sono riportati nel PTPCT 2022-2024.

2.3.4 Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio definita nel 2022 e recepita nel PTPCT 2022-2024 presenta caratteri di assoluta novità per l'Amministrazione regionale e per gli Enti Regionali in quanto è stata per la prima volta applicata la metodologia definita nell'allegato 1 al PNA 2019. Tale metodologia, caratterizzata dal cd. "approccio qualitativo", richiede una considerazione più attenta e motivata sull'identificazione degli eventi rischiosi, sulla scelta dei fattori abilitanti, sul livello di esposizione al rischio alla luce degli indicatori e, di conseguenza, una scelta delle misure più aderente all'analisi, e supera il sistema precedente, basato su questionario e valori numerici, caratterizzato dall'automatismo nella determinazione dell'esposizione al rischio.

La valutazione del rischio è stata condotta sui processi specifici dell'Amministrazione regionale e degli Enti Regionali attinenti ai procedimenti amministrativi censiti con l'Obiettivo trasversale Processi conclusosi il 31.12.2021, a differenza della valutazione operata nel 2019 che prendeva in considerazione i procedimenti amministrativi. Sulla metodologia e i risultati della valutazione del rischio compiuta nel 2019 vedere il PTPCT 2021-2023.

I 479 processi specifici afferiscono alle classi di processo ASS e AC e coincidono con le aree di rischio obbligatorie "Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per il destinatario" ed i "Contratti pubblici". Si evidenzia che la classe AC comprende processi che saranno prevalentemente coinvolti nella realizzazione degli interventi del PNRR, che costituisce il focus principale del PTPCT.

La valutazione è stata gestita con un nuovo strumento informatico, GZoom – modulo Anticorruzione, che riproduce fedelmente la metodica dell'Allegato 1 al PNA 2019.

L'avvio della valutazione è stato preceduto da una serie di incontri formativi con i referenti anticorruzione ed i dirigenti delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, anche quelli non coinvolti nella gestione di processi valutabili. Gli incontri hanno costituito occasione per sviluppare la cultura organizzativa sui temi della gestione dei rischi, della digitalizzazione e del lavoro per processi. L'ufficio del RPCT ha garantito una costante assistenza all'attività di valutazione.

I risultati evidenziano, in linea con le precedenti valutazioni (2013, 2019), una stima del rischio corruttivo generalmente bassa per tutti i processi tipo.

La stima è confermata anche dalle risposte sull'incidenza dei criteri/indicatori che è dichiarata prevalentemente bassa per gli indicatori *manifestazione di eventi corruttivi* (100% basso), *livello di opacità del processo decisionale* (91% basso, 8% medio, 1% alto), *mancata attuazione delle misure di trattamento* (96% basso, 3% medio, 1% alto), *livello di arretrato per mancato rispetto dei termini dei procedimenti coinvolti nel processo* (97 % basso, 3% medio). Il *grado di discrezionalità del decisore interno* è dichiarato basso nel 67% dei casi, medio nel 26%, alto solo nel 7%, il *livello di interesse esterno* è dichiarato basso nel 57% dei casi, 28% medio, 15% alto.

La maggior parte delle misure segnalate sono previste dalle norme che disciplinano i controlli amministrativi, la trasparenza amministrativa o il comportamento dei pubblici dipendenti. Nell'insieme di tutte le misure selezionate, la categoria più frequente nei processi tipo risulta essere quella dei controlli, seguita dalla formazione. In misura sensibilmente minore, ma pur sempre significativa, sono presenti la regolamentazione e la trasparenza amministrativa.

Per quanto riguarda la categoria Controlli, la misura più ricorrente è Controlli sulle dichiarazioni, atti e documenti ricevuti, mentre per la categoria Formazione prevale l'Aggiornamento delle competenze.

Per quanto riguarda la classe ASS si segnala che per il processo tipo incentivi a graduatoria sono programmate anche rilevanti misure di regolamentazione e di disciplina del conflitto di interessi. Per quanto riguarda i processi della classe AC emerge, invece, la necessità di programmare adeguate misure di rotazione del personale e di vigilanza sul rispetto delle norme da parte degli appaltatori dei contratti pubblici.

A queste considerazioni sugli esiti della valutazione vanno aggiunte alcune considerazioni generali sullo svolgimento della campagna di valutazione 2022.

L'attività sembra tuttora considerata come un adempimento dovuto per legge (e così è, ma non solo), finalizzato a un'azione, quella di contrasto alla corruzione, ritenuta poco necessaria e poco pertinente all'attività amministrativa di questa Regione.

Ora, questa sensazione riflette senza dubbio una positiva e generalizzata convinzione che la gestione si svolge doverosamente all'interno degli argini della normativa e deriva da un'alta concezione del rispetto delle norme e da una radicata cultura della legalità.

Per altro verso però questa posizione non sembra avvedersi che l'azione di contrasto alla corruzione (e tutto quello che la precede e l'accompagna: individuazione e mappatura dei processi, ecc.) offre un'occasione preziosa e strumenti concreti per un reale miglioramento delle condizioni organizzative e operative, e quindi in definitiva per un migliore funzionamento della macchina, a tutto vantaggio dei destinatari esterni.

In questa prospettiva c'è sicuramente bisogno di insistere mediante iniziative di formazione, peraltro già disponibili in piattaforma, sulla cultura dell'integrità e quindi sulle finalità generali ultime della prevenzione della corruzione, intesa nell'accezione ampia di *maladministration*.

Alla disponibilità degli strumenti formativi sembra importante affiancare una costante diffusione dei contenuti e sensibilizzazione dei dirigenti, attraverso le tappe degli obiettivi trasversali annuali e della periodica valutazione del rischio. Le linee di azione principali potrebbero essere:

- la regolare revisione dei procedimenti amministrativi, in un percorso guidato che persegua una maggiore uniformità – e quindi una maggiore oggettivazione - dei criteri di individuazione, definizione e descrizione;
- un approfondimento sulla nozione di processo specifico, calato nella realtà di ogni struttura, come strumento e aiuto per limitare la crescente complessità e frammentazione dell'attività amministrativa (la quantità di procedimenti amministrativi è in costante aumento da quando sono iniziate le prime ricognizioni nel 2018 e ha raggiunto ormai le 3.000 voci);
- la metodologia e le tecniche di *risk management*, a partire da quelle ormai codificate della prevenzione della corruzione, descritte nel documento pilota del PNA 2019.

Queste finalità non dovrebbero essere perseguite singolarmente, ma entrare a far parte di un organico percorso di formazione dei dirigenti, non più dilazionabile, attento allo sviluppo delle competenze trasversali dei dirigenti stessi e inteso a valorizzare e sviluppare il ruolo e le abilità del dirigente pubblico nella P.A. che cambia.

Trattamento del Rischio

La sezione a seguire illustra lo sviluppo, fra le misure generali individuate via via dai vari PNA succedutisi dal 2013, che restano attualmente codificate dal PNA 2019, di quelle ritenute particolarmente appropriate rispetto ai rischi specifici presentati dai processi coinvolti da investimenti e progetti PNRR.

Peraltro in generale la descrizione delle misure previste nel relativo capitolo del PTPCT 2021-2023 costituisce una linea di continuità in buona sostanza valida per tratteggiare le azioni di contrasto alla corruzione anche nei prossimi anni. Il PTPCT dell'anno scorso infatti ha delineato azioni, iniziative, indicazioni ampie e impegnative non solo per il 2022 praticamente su tutte le misure generali del PNA 2019.

Il PTPCT 2022-2024 e corrispondentemente la presente sezione del PIAO presentano e privilegiano alcune misure (controlli, trasparenza, semplificazione, formazione) conseguentemente alla scelta del focus sul PNRR.

Controllo

Si ritengono tuttora valide e confermate le considerazioni complessive espresse nel PTPCT 2021-2023 (pagina 33), anche in merito alle iniziative poste in essere dall'Amministrazione regionale.

Si sottolinea nuovamente che l'Amministrazione regionale si è dotata con la L.R. 1/2015 di un sistema integrato di controlli, che viene via via gradualmente sviluppato e implementato.

AZIONI PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024

La Giunta regionale con verbale n. 575 del 22 aprile 2022 ha dato indicazioni per integrare e rafforzare il sistema dei controlli interni previsti dalla L.R. 1/2015, in ordine alla gestione dei fondi PNRR, premesse le disposizioni del DL 77/2021 (articoli 8, commi 1 e 2 e 9, comma 3) e del decreto ministeriale MEF 11 ottobre 2021.

Gli orientamenti possono così riassumersi:

1. controlli di regolarità contabile. Ai sensi dell'ordinamento regionale vigente (artt. 14-16 della L.R. n.1/2015) tutti gli atti di impegno e liquidazione adottati dai centri di responsabilità amministrativa a valere sulle risorse del PNRR o del FNC saranno sottoposti al controllo preventivo di regolarità contabile. Si ritiene altresì opportuno che venga previsto un controllo aggiuntivo di tipo collaborativo, da parte della Direzione centrale finanze, Servizio centrale di ragioneria, avente ad oggetto i decreti che, a seguito della revoca dei contributi, dispongono il disimpegno delle somme ancora da erogare e il contestuale accertamento delle somme di cui è disposta la restituzione. Il controllo aggiuntivo avrà l'obiettivo di verificare che sia garantita la tracciabilità dei flussi relativi alla restituzione dei contributi, con l'accertamento delle somme su capitoli di entrata specificatamente dedicati alla restituzione dei Fondi PNRR e FNC. Il controllo aggiuntivo avrà ad oggetto solo gli atti oggetto di controllo preventivo di regolarità contabile.
2. controlli di regolarità amministrativa-preventivi. Anche questo tipo di controlli interni, come definiti dall'art 20 della già richiamata L.R. 1/2015 rimangono invariati e a carico dei singoli centri di responsabilità amministrativa, in particolare si sottolinea la necessità di rafforzare le verifiche già previste in particolare con riferimento al comma 3 dell'art.20 medesimo, quali controlli imprescindibili per quanto attiene alla spesa delle risorse europee in questione. Per preparare le Strutture regionali attuatrici alla migliore e corretta gestione delle risorse in questione l'AR si sta attivando per provvedere ad uno specifico percorso formativo interno. Si rimane, in ogni caso, in attesa della definizione dei Sistemi di gestione e controllo dei rispettivi ministeri, di cui alla circolare MEF n. 9 del 10.2.22, per valutare l'eventuale necessità di ulteriori misure.
3. controlli di regolarità amministrativa-successivi (*internal audit*). Preso atto che i controlli successivi di regolarità amministrativa sono di competenza della Direzione Generale-Servizio Audit, come definiti dall'art 21 della L.R. 1/2015 e il cui D.P.Reg 096/Pres di data 4 giugno 2021, in particolare all'articolo 2, comma 2 che prevede che "Sono esclusi dal controllo di cui al comma 1, gli atti amministrativi assunti nell'ambito della programmazione comunitaria, comportanti o meno spesa." e preso atto che l'Audit sulle risorse del Piano è prevista in capo al livello centrale (MEF-Igrue), è in corso di valutazione la fattibilità e l'opportunità e di prevedere l'inserimento nel campione regionale di controllo di una percentuale di atti che interessano gli investimenti finanziati dal Piano nazionale, per evitare duplicazioni sui controlli.
4. controlli anticorruzione. Con riferimento a questo tipo di controlli, regolati dall'art 24 della L.R.1/2015, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che esercita le competenze in materia, ha previsto di individuare nel PTPCT 2022-2024, quale obiettivo strategico delle politiche di prevenzione della corruzione, la gestione degli interventi e dei fondi

del PNRR, in considerazione del forte impatto sul contesto regionale , valutandone pertanto i rischi corruttivi specifici e le conseguenti misure di mitigazione. Sulla gestione dei vari aspetti e attività considerate, il RPCT favorirà e promuoverà forme di raccordo e coordinamento con gli Uffici coinvolti.

Per quanto attiene infine nello specifico i controlli antifrode, anche facendo seguito a quanto stabilito al punto 47 della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, nel cui ambito è richiamato il ruolo della Guardia di Finanza nella fase attuativa del PNRR per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interesse, l'Amministrazione regionale ha stipulato, lo scorso 5 aprile 2022, un Protocollo con il Comando regionale del Corpo della Guardia di Finanza che, come già avviene per i Fondi strutturali europei, promuove, nel quadro delle rispettive competenze, articolate e generali modalità di cooperazione inter-istituzionale tra la RAFVG e il Corpo, tali da garantire più efficacemente le attività di prevenzione e repressione delle violazioni nei comparti oggetto di finanziamento pubblico, nazionale ed europeo.

In particolare tale collaborazione si attiverà in ordine alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Le indicazioni della presente sezione costituiscono prime misure organizzative di prevenzione; ad esse vanno affiancate, in attesa della individuazione precisa degli Uffici competenti alla gestione dei fondi PNRR, dei relativi processi e, conseguentemente, delle misure di mitigazione del rischio, le iniziative dei seguenti capitoli Trasparenza, Semplificazione, Formazione, Sensibilizzazione.

2.3.5 Trasparenza

Il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con il decreto legislativo 33/2013, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Corollario naturale di tale principio è quello di una maggiore responsabilità degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni, che sono obbligati a compiere e rendere conoscibili atti specifici per poter rispettare le regole sulla trasparenza.

La trasparenza dell'azione amministrativa quindi è un valore, un'attitudine e un metodo capace sia di rendere i cittadini più consapevoli dei meccanismi di funzionamento dell'apparato pubblico, che di responsabilizzare maggiormente chi opera nella PA.

La normativa sulla trasparenza è stata modificata e integrata dal decreto legislativo 97/2016, che ha riprogrammato l'elenco dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione e ha introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA).

La trasparenza amministrativa così definita, viene poi progressivamente arricchita e dettagliata dai Piani nazionali anticorruzione e dalle Delibere dell'ANAC e resa operativa attraverso le indicazioni previste dai Piani triennali dell'Amministrazione regionale, che declinano il principio della trasparenza nella forma di una misura anticorruptiva generale, che trasversalmente riguarda tutta l'attività dell'Amministrazione regionale e di misure anticorruptive specifiche, rivolte a particolari settori che richiedono un intervento più mirato.

Per garantire l'attuazione di tali misure, l'Ufficio del RTPC dell'Amministrazione regionale ha operato ed opera in collaborazione con tutti i Servizi e le Strutture dell'Amministrazione regionale, svolgendo una serie di azioni, che vengono in parte riconfermate e in parte implementate nel corso degli anni e nel susseguirsi delle indicazioni dei Piani.

AZIONI PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024

Nel triennio 2022/2024 è intenzione dell'Ufficio del RPCT riprendere le precedenti azioni di indirizzo e di monitoraggio.

Nello specifico, per l'anno 2022, l'Ufficio seguirà le seguenti azioni:

- agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR attraverso la realizzazione di una pagina dedicata nel sito istituzionale e la definizione della sua articolazione. Come già detto per il triennio 2022-2024 e, in particolare per il 2022, la misura della trasparenza è interessata in modo particolare alla gestione del PNRR, per contribuire realmente al perseguimento delle finalità generali del d.lgs. 33/2013. L'Amministrazione regionale prevede quindi di realizzare una pagina dedicata al PNRR sul sito web istituzionale. Lo spazio sarà gestito dall'Ufficio RPCT in collaborazione con la Segreteria tecnica della Cabina di regia, che stabiliranno la sua partizione interna e l'implementazione progressiva. Essenziale per creare un valore aggiunto in termini di trasparenza sostanziale e ulteriore rispetto ai dati pubblicati sulle appropriate sottosezioni di Amministrazione trasparente in base agli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013, è la selezione delle informazioni e la logica comunicativa con la quale le stesse saranno esposte nella pagina. Si evidenzia che l'intervento costituisce anche obiettivo d'impatto per la Direzione generale nel Piano della prestazione 2022;
- monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (comma 32, articolo 1 della legge 190/2012). Come già sopra rilevato vi è la necessità di implementare il controllo sulla pubblicazione delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti e, in considerazione della numerosità delle procedure di gara, L'Amministrazione regionale ha previsto

che l'attività di monitoraggio sia posta in capo a ciascun RUP. Si evidenzia che l'intervento costituisce anche obiettivo trasversale nel Piano della prestazione 2022. L'Ufficio del RPCT si occuperà della redazione delle indicazioni per l'attuazione dell'obiettivo trasversale;

- realizzazione di un corso di formazione sulla "Privacy, trasparenza e accesso civico generalizzato, elementi fondamentali", rivolto ai dipendenti dell'Amministrazione regionale. L'Ufficio curerà la parte relativa agli obblighi di trasparenza e al diritto di accesso civico generalizzato e al loro necessario bilanciamento con la tutela della riservatezza. Tale azione viene svolta in collaborazione con il DPO dell'Amministrazione regionale.

Semplificazione dei processi

La L.R. 1/2020⁹ ha istituito il Comitato permanente alla semplificazione, presieduto dall'Assessore delegato alla definizione e attuazione delle politiche di semplificazione. Ne fanno parte i dirigenti a capo delle strutture direzionali di staff, compreso il RPCT e, in qualità di componenti non permanenti, gli altri Direttori centrali dell'Amministrazione regionale; al fine di supportare le attività volte all'informatizzazione dei processi, partecipa alle sedute il Presidente o il Direttore generale della società Insiel Spa.

Il Comitato fra l'altro coordina le attività amministrative volte alla semplificazione nelle varie materie, curando la raccolta e la diffusione delle migliori pratiche e degli errori applicativi più diffusi in ambito di sburocratizzazione; vigila sulla semplificazione del linguaggio normativo, nonché sull'applicazione delle regole di tecnica legislativa; provvede all'adozione di modelli standardizzati, anche di natura digitale od informatica, che definiscano, esaustivamente, per tipologie di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati.

Il Comitato coordina anche le attività finalizzate alla predisposizione di un disegno di legge annuale, d'iniziativa della Giunta regionale, da presentare al Consiglio regionale entro il 30 aprile, avente come oggetto la semplificazione del quadro legislativo e amministrativo regionale.

All'inizio del 2021 il Comitato ha avviato, mediante un gruppo di lavoro interno, la revisione della legge regionale 7/2000 in tema di procedimento amministrativo. Una prima parte della riforma della LR 7/2000 è stata definita con LR 8/2021. Le altre modifiche saranno oggetto del disegno di legge di semplificazione dell'anno 2022.

La Missione 1 – Componente 1 – Investimento 2.2 – Sub-investimento 2.2.1 del PNRR ha stanziato euro 368.400.000 (euro 8.548.000 per il Friuli Venezia Giulia) e prevede quale obiettivo di rilevanza europea, da realizzare entro il 31 dicembre 2021 "il completamento della procedura di assunzione di un pool di 1000 esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica".

Coerentemente il DL 80/2021 prevede all'articolo 1, comma 5 il conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse. Il Piano territoriale per il Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione giuntale n. 1853 del 2 dicembre 2021, ha allo stesso modo previsto l'assunzione di 26 esperti a supporto dell'Amministrazione regionale nella gestione delle procedure complesse connesse all'attuazione del PNRR. Le relative procedure per l'assunzione dei 26 esperti sono state effettivamente completate.

Il compito dei 26 esperti, già iniziato, è la ricognizione delle procedure che creano criticità e producono colli di bottiglia, verificando l'arretrato di maggiore impatto sui macro-settori d'intervento.

Viene immediatamente in evidenza la corrispondenza con l'elenco delle procedure da reingegnerizzare che compone i contenuti del PIAO secondo l'articolo 6 del DL 80/2021. Altrettanto evidente è la necessità che le procedure complesse da mappare e ripensare in quanto coinvolte nella gestione del PNRR e quindi

⁹ L.R. 14 febbraio 2020, n. 1, *Semplifica FVG 2020*.

l'attività di analisi e ricostruzione condotta dal pool non restino isolate, ma rilancino l'azione di miglioramento e semplificazione dei processi regionali tutti, cogliendo una preziosa occasione.

Formazione del personale

La formazione, prevista nella L. 190/2012, riveste un ruolo strategico nella prevenzione della corruzione, come riconosciuto più volte nei PNA di ANAC.

È principalmente rivolta al personale dell'AR e prevede livelli differenziati in base alla tipologia dei soggetti da formare e in base ai contenuti:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti e relativo alle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree di rischio. Questo tipo di formazione riguarda, anche in modo specialistico, tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'AR ed anche le diverse fasi dell'analisi del rischio corruttivo (analisi di contesto, esterno e interno; mappatura dei processi; individuazione e valutazione del rischio; identificazione delle misure; profili relativi alle diverse tipologie di misure).

La strategia formativa descritta da ultimo nel relativo capitolo del PTPCT 2021-2023 è confermata. L'attività formativa del 2021 si è svolta in questa scia. Rimangono a disposizione in piattaforma i corsi su Etica e organizzazione e Prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità, nella loro versione aggiornata; la modalità si conferma particolarmente opportuna, essendo tuttora precluse le iniziative in presenza.

Le occasioni proposte dagli obiettivi trasversali o dagli adempimenti a carico dei dirigenti (valutazione del rischio corruttivo) vengono colte dall'Ufficio RPCT non solo per introdurre gli strumenti tecnici a disposizione, ma soprattutto per rinnovare e consolidare fra i dirigenti e i responsabili i principi, le finalità e le metodiche della gestione del rischio.

L'azione proseguirà nel 2022 ponendo l'obiettivo soprattutto sulla identità, progettazione e programmazione delle misure di mitigazione del rischio.

Per rispondere specificamente alle criticità poste dalla gestione degli interventi e fondi PNRR si prospetta, d'intesa con gli Uffici competenti ai relativi controlli, un'iniziativa formativa interna a favore degli operatori che saranno chiamati ad applicare procedure di spesa secondo le modalità usate in ambito comunitario. Per gli Uffici che presidiano i relativi processi, la partecipazione ai corsi da parte del personale dipendente, scelto dal dirigente, costituisce misura di prevenzione della corruzione. Per lo staff del RPCT è previsto un approfondimento formativo apposito sui rischi corruttivi tipici degli investimenti PNRR e la loro gestione.

Sensibilizzazione e partecipazione

Si riprende qui quanto evidenziato con i vari Piani di prevenzione della corruzione degli anni precedenti sul continuo impegno a coinvolgere i dirigenti su tutte le tematiche d'interesse, dall'approccio lavorativo per processi, ai metodi di identificazione e valutazione dei rischi sviluppate nel capitolo precedente.

Il PNRR proporrà situazioni particolari di rischio corruttivo. Sulle considerazioni generali sviluppate sopra e nei sotto capitoli Controllo, Trasparenza, Semplificazione e Formazione sarà richiamata l'attenzione delle strutture direzionali di massima dimensione, in attesa che siano definiti compiutamente gli interventi che saranno gestiti dall'AR e gli Uffici deputati. In particolare risulterà utile la diffusione degli "Orientamenti" per la pianificazione-anticorruzione e trasparenza 2022", approvati dall'ANAC il 2 febbraio 2022, e in specie degli "Spunti per trattare un'area a rischio: i contratti pubblici", dove sono sviluppati nove focus sul tema, che sicuramente dovranno essere tenuti presente in chiave PNRR.

3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

UFFICI DI PRESIDENZA

1. DIREZIONE GENERALE
 - 1.1. Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
 - 1.2. Servizio Audit
 - 1.3. Servizio relazioni internazionali e programmazione europea
2. SEGRETARIATO GENERALE
 - 2.1. Servizio affari giuridici e legislativi
 - 2.2. Servizio affari della Presidenza e della Giunta
 - 2.3. Servizio Libro fondiario e usi civici
3. UFFICIO DI GABINETTO
4. AVVOCATURA DELLA REGIONE
5. PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
 - 5.1. Servizio volontariato, NUE 112 e sistemi tecnologici
 - 5.2. Servizio di previsione e prevenzione
 - 5.3. Servizio giuridico amministrativo e gestioni commissariali post emergenza connesse ad eventi calamitosi

DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

1. DIREZIONE CENTRALE FINANZE
 - 1.1. Servizio entrate e tributi
 - 1.2. Servizio contabile e rendiconto
 - 1.3. Servizio programmazione finanziaria
 - 1.4. Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria
 - 1.5. Servizio centrale di ragioneria
 - 1.6. Servizio partecipazioni regionali
 - 1.7. Servizio gestione fondi comunitari
2. DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
 - 2.1. Servizio patrimonio
 - 2.2. Servizio gestione immobili
 - 2.3. Servizio demanio
 - 2.4. Servizio logistica, protocollo, vigilanza cooperative e servizi generali
 - 2.5. Servizio Centrale unica di committenza e provveditorato
 - 2.6. Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government
3. DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
 - 3.1. Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali
 - 3.2. Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica
 - 3.3. Servizio amministrazione personale regionale
 - 3.4. Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione
 - 3.5. Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero
 - 3.6. Servizio finanza locale
 - 3.7. Servizio tributi locali

4. DIREZIONE CENTRALE CULTURA E SPORT
 - 4.1. Servizio beni culturali e affari giuridici
 - 4.2. Servizio attività culturali
 - 4.3. Servizio sport
5. DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
 - 5.1. Servizio geologico
 - 5.2. Servizio difesa del suolo
 - 5.3. Servizio gestione risorse idriche
 - 5.4. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
 - 5.5. Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento
 - 5.6. Servizio valutazioni ambientali
 - 5.7. Servizio transizione energetica
 - 5.8. Servizio giuridico amministrativo e gestione procedimenti sanzionatori
6. DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
 - 6.1. Servizio programmazione finanziaria e gestionale, progetti europei
 - 6.2. Servizio portualità e logistica integrata
 - 6.3. Servizio trasporto pubblico regionale e locale
 - 6.4. Servizio motorizzazione civile regionale
 - 6.5. Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica
 - 6.6. Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile
 - 6.7. Servizio lavori pubblici ed edilizia tecnica
 - 6.8. Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione
7. DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO
 - 7.1. Servizio per l'accesso al credito delle imprese
 - 7.2. Servizio turismo e commercio
 - 7.3. Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale
 - 7.4. Servizio sviluppo economico locale
 - 7.5. Servizio industria e artigianato
8. DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI E ITTICHE
 - 8.1. Servizio coordinamento generale e controlli
 - 8.2. Servizio coordinamento politiche per la montagna
 - 8.3. Servizio caccia e risorse ittiche
 - 8.4. Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
 - 8.5. Servizio competitività sistema agro alimentare
 - 8.6. Servizio valorizzazione qualità delle produzioni
 - 8.7. Servizio sviluppo comparto agricolo
 - 8.8. Servizio biodiversità
 - 8.9. Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione
 - 13.10. Servizio foreste e Corpo forestale
 - 13.11. Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia
 - 13.12. Ispettorato forestale di Pordenone
 - 13.13. Ispettorato forestale di Tolmezzo
9. DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
 - 9.1. Servizio interventi per i lavoratori e le imprese
 - 9.2. Servizio politiche del lavoro
 - 9.3. Servizio istruzione, università e diritto allo studio
 - 9.4. Servizio innovazione e professioni

- 9.5. Servizio formazione
- 9.6. Servizio coordinamento politiche per la famiglia
- 9.7. Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo
- 10. DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ
 - 10.1. Servizio sistemi informativi e privacy
 - 10.2. Servizio economico-finanziario
 - 10.3. Servizio personale SSR, formazione e rapporti con le Università
 - 10.4. Servizio tecnologie e investimenti
 - 10.5. Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria
 - 10.6. Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore
 - 10.7. Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
 - 10.8. Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera
 - 10.9. Servizio pianificazione, controllo ed economia sanitaria

Enti Regionali

- 11. ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO – ETPI
- 12. AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ARDIS
 - 12.1. Servizio interventi per il diritto allo studio
- 13. AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA
 - 13.1. Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali
 - 13.2. Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale
 - 13.3. Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
- 14. ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
 - 14.1. Servizio affari generali e formazione
 - 14.2. Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio
 - 14.3. Servizio ricerca, musei e archivi storici
- 15. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA – EDR DI GORIZIA
 - 15.1. Servizio affari generali
 - 15.2. Servizio tecnico
- 16. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE – EDR DI TRIESTE
 - 16.1. Servizio affari generali
 - 16.2. Servizio tecnico
- 17. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE – EDR DI PORDENONE
 - 17.1. Servizio affari generali
 - 17.2. Servizio tecnico
 - 17.3. Servizio viabilità
- 18. ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE – EDR DI UDINE
 - 18.1. Servizio affari generali
 - 18.2. Servizio tecnico
 - 18.3. Servizio viabilità
- 19. AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA

Dotazione organica:

Qualifica dirigenziale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1104 del 17 luglio 2020 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, con decorrenza 2 agosto 2020, la dotazione organica della Regione per la qualifica dirigenziale in n. 142 unità complessive, suddivise nei profili professionali amministrativo (n. 96 unità) e tecnico (n. 46 unità);

Qualifica non dirigenziale

Approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 186 dd. 11/02/2022.

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 186 DELL'11 FEBBRAIO 2022

DOTAZIONE ORGANICA DELLA REGIONE

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO	1214
	SPECIALISTA TECNICO	749
	SPECIALISTA TURISTICO CULTURALE	39
	GIORNALISTA	14
	TOTALE CATEGORIA D	2016
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	899
	ASSISTENTE TECNICO	322
	ASSISTENTE TURISTICO CULTURALE	4
	GIORNALISTA	3
	TOTALE CATEGORIA C	1228
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	189
	COLLABORATORE TECNICO	141
	COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA	21
	TOTALE CATEGORIA B	351
A	OPERATORE (ad esaurimento)	45
	TOTALE CATEGORIA A	45
	TOTALE CATEGORIE	3640

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO
FC	COMMISSARIO CFR	37
	ISPETTORE CFR (ad esaurimento)	36
	TOTALE CATEGORIA FC	73
FB	MARESCIALLO CFR	112
FA	GUARDIA CFR	95
	TOTALE AREA FORESTALE E VIGILANZA AMBIENTALE	280

TOTALE COMPLESSIVO ORGANICO 3920

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'Amministrazione regionale in accordo con la disciplina dettata dall'articolo 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche" e dal capo II della Legge 22 maggio 2017, n. 81 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha promosso il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato. Questa azione è stata sviluppata allo scopo di incrementare la competitività e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro e con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

In una prima fase, l'indirizzo organizzativo in parola si è sostanziato con l'avvio e la prosecuzione del progetto di Telelavoro domiciliare, denominato "VeLA" (Veloce, Leggero, Agile), i cui contenuti sono stati individuati con deliberazione di giunta regionale n. 1962 del 26 ottobre 2018 e tutt'ora operativo nelle more dell'adozione di una specifica disciplina da inserire nel documento organizzativo individuato dalla normativa tempo per tempo vigente, anche in attuazione delle disposizioni della Contrattazione collettiva.

L'esperienza maturata nell'ambito della suddetta progettualità ha costituito il fondamento per l'adozione dei provvedimenti organizzativi adottati dall'amministrazione regionale a decorrere dal mese di marzo dell'anno 2020, necessitati dall'emergenza pandemica e tesi ad estendere le modalità di prestazione dell'attività lavorativa in forma agile al maggior numero di risorse umane possibile.

In particolare, si evidenzia che nella prima fase emergenziale, durante la quale il legislatore nazionale ha adottato, tra l'altro, il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020, stabilendo che il lavoro agile fosse una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, l'Amministrazione regionale ha esteso il lavoro agile al più ampio numero di lavoratori fornendo strumenti per l'operatività da remoto e la relativa assistenza tecnica, compatibilmente con la situazione emergenziale che ha inciso anche sulle disponibilità e sui tempi di approvvigionamento delle dotazioni tecnologiche.

Successivamente e, in particolare, in funzione del variare del contesto pandemico, in ossequio alla regolamentazione introdotta a livello nazionale e, segnatamente, dal D.P.C.M. del 23 settembre 2021 e dal D.M. del Ministro della Pubblica amministrazione del 8 ottobre 2021, la Regione, quale parte datoriale, ha regolamentato in via provvisoria le modalità di esecuzione dello smart working giusto decreto del Direttore generale n. 53 del 22 novembre 2021, prorogato con decreto n. 440 del 17 marzo 2022 fino alla conclusione della contrattazione di primo livello, ovvero, della definizione delle relative misure a regime in sede di PIAO.

La predetta contrattazione di primo livello si è conclusa con la sottoscrizione in data 29 luglio 2022, tra la delegazione trattante di parte pubblica del comparto unico e le rappresentanze sindacali rappresentative non dirigenti, dell'Accordo stralcio sul lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza – personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia", a cui si rinvia per i contenuti di dettaglio.

In concomitanza alla definizione del predetto contratto di primo livello, l'Amministrazione regionale ha predisposto una Disciplina regionale del lavoro agile, finalizzata a dare attuazione allo smart working nella Regione, procedendo con la dovuta informativa sindacale in data 14 giugno 2022 a seguito della quale, su richiesta della parte sindacale, è stato svolto il confronto con le OO.SS. rappresentative e le R.S.U. mediante incontri tenutisi nelle date 21 giugno, 19 luglio e 22 agosto 2022. In esito al descritto confronto, l'Amministrazione regionale ha approvato, con DGR n.1228 di data 26 agosto 2022 la Disciplina regionale del lavoro agile che viene allegata al presente Piano ed alla quale si rinvia.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

Nelle more della definizione della disciplina relativa all'adozione del PIAO, in ossequio agli obblighi di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con l'indicazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, la Giunta regionale ha approvato il "Piano dei fabbisogni della Regione anni 2022-2024 qualifica dirigenziale e categorie non dirigenziali - dotazione organica" con delibera n. 186 del giorno 11 febbraio 2022. Il provvedimento in parola integra le precedenti delibere n. 195 del 12 febbraio 2021, n.391 del 12 marzo 2021, n. 1236 del 6 agosto 2021 e n. 1237 del 6 agosto 2021, con le quali era stato definito il Piano dei fabbisogni della Regione per le annualità 2021, 2022 e 2023 ed era stata rideterminata la dotazione organica dell'ente.

In particolare, la delibera 186 del 2022 innanzi richiamata ha disposto quanto segue:

1. di approvare il piano dei fabbisogni della Regione per l'anno 2022 – qualifica dirigenziale, disponendo, nell'ambito delle risorse disponibili, l'assunzione di 8 unità a tempo indeterminato, per una spesa, al netto degli oneri riflessi, pari a euro 880.000,00, laddove per 3 unità relative a servizi attualmente coperti con l'istituto del comando si procederà al trasferimento nei ruoli dell'Amministrazione regionale ai sensi dall'articolo 27, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 18/2016, autorizzando, altresì, nelle more dell'espletamento del concorso per dirigente amministrativo, la copertura del Servizio giuridico amministrativo e gestioni commissariali post emergenza ad eventi calamitosi della Protezione civile della Regione, in considerazione delle attività svolte dallo stesso, attraverso una selezione a tempo determinato per la durata di 1 anno, prorogabile al massimo non oltre trenta giorni dall'approvazione della graduatoria del suddetto concorso;

2. di procedere, per l'anno 2022, con riferimento al personale di categoria non dirigenziale, all'assunzione di 475 unità a tempo indeterminato, per una spesa, al netto degli oneri riflessi, pari ad euro 13.538.232,16, come di seguito indicate:

ANNO 2022:

D amministrativo economico n. 90
D tecnico n. 85
D turistico culturale n. 6
D giornalista n. 3
C amministrativo economico n. 175
C tecnico n. 65
B amministrativo n. 13
B tecnico n. 12
B servizi di rimessa n. 5
FA guardia CFR n. 21

demandando alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in accordo con la Direzione generale, l'attuazione operativa del Piano di assunzioni, sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione, tra cui:

- indizione di concorsi pubblici e scorrimento di vigenti graduatorie di pubblici concorsi;
- stabilizzazione del personale a tempo determinato per le finalità previste dalla normativa di cui al comma 11 dell'articolo 11 della legge regionale 31/2017;
- attivazione di nuovi comandi provenienti da altri enti pubblici che consentono di far fronte alle esigenze occupazionali riscontrabili con l'utilizzo di personale in possesso di professionalità e conoscenze già maturate nella pubblica amministrazione;
- progressioni di carriera ai sensi dell'articolo 20, comma 2, della LR 18/2016;

3. di procedere, per l'anno 2022, alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in essere nel rispetto della vigente normativa con riferimento alla durata, alla proroga dei comandi in essere ove richiesti dalle strutture direzionali, nonché al trasferimento in mobilità di personale pervenuto all'Amministrazione regionale per il tramite di comandi già avviati negli anni precedenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 18/2016;

4. di autorizzare il reclutamento del personale a tempo determinato, finanziato con risorse comunitarie a valere sul nuovo Programma di Cooperazione INTERREG Italia-Slovenia 2021-2027 (1 D profilo amministrativo – 2 C profilo amministrativo), richiesto dalla Direzione centrale competente, attraverso specifiche selezioni a tempo determinato nelle forme previste dalla normativa vigente;

5. di demandare ad una successiva deliberazione la programmazione dei fabbisogni di personale a valere su finanziamenti statali/comunitari;

6. di autorizzare per gli anni 2023-2024, l'ulteriore assunzione di unità di personale nel numero corrispondente ai cessati dei succitati anni;

7. di rideterminare la dotazione organica della Regione, suddivisa per categorie e profili professionali, ad esclusione della qualifica dirigenziale, di cui all'allegato A alla deliberazione anzidetta.

In tema di risorse umane, dunque, l'adeguatezza dell'organico dell'Amministrazione regionale alle esigenze imposte dagli obiettivi programmati rappresenta la politica da perseguire, in continuità con l'esercizio precedente. In attuazione delle previsioni del DEFR del 2022, la Stabilità ha stanziato risorse che hanno consentito una programmazione del fabbisogno per un numero di unità pari a 475, a fronte di ciò sono stati attivati procedimenti concorsuali volti a soddisfare prioritariamente esigenze comuni a tutta l'amministrazione regionale.

Il fabbisogno individuato innanzi è stato successivamente integrato con il dispositivo delle deliberazioni giuntali nn.527 ed 886 approvate, rispettivamente, in data 14 aprile 2022 e 17 giugno u.s., che hanno disposto l'implementazione della dotazione organica con n.4 unità di personale di categoria dirigenziale per far fronte alle esigenze organizzative del comparto Regione.

Nel corso del 2023 l'obiettivo è quello di dare copertura a posizioni per le quali è necessario attivare concorsi per profili specialistici.

3.4 Formazione del personale

Sulla base degli obblighi legislativi vigenti e delle esigenze formative rappresentate dalle varie strutture direzionali, il Servizio amministrazione personale regionale appronta annualmente un'offerta formativa rivolta ai propri dipendenti; quest'ultima è articolata in una serie di corsi, fruibili on-line e/o in presenza, suddivisi in sei aree tematiche: giuridico-amministrativa, informatica ed applicativi, tecnico-specialistica, trasversale, ascot-contabilità regionale, ascot contabilità enti regionali.

Il relativo catalogo viene reso disponibile ai dipendenti attraverso una piattaforma digitale denominata "Accademia digitale del Friuli Venezia Giulia".

I termini della fruizione dei corsi sono individuati in apposita circolare emanata annualmente nel mese di dicembre dal Servizio competente. Essa prevede una fase di pre-iscrizione, in cui i dipendenti possono indicare i corsi di proprio interesse, che si perfeziona con l'approvazione da parte dei rispettivi responsabili e che consente alla Struttura stabile per la formazione interna del personale di organizzare le attività, proporzionandole al quantitativo di iscritti.

In una seconda fase, dopo l'attivazione dei corsi, ciascun iscritto può opzionare l'edizione desiderata.

I corsi si concludono sempre con una prova di valutazione finale dell'apprendimento; per poter sostenere detta prova è necessario aver frequentato almeno il 75% della durata complessiva, in ore, del corso.

Il monte ore biennale minimo di formazione previsto dal contratto collettivo integrativo del personale regionale è stabilito in 48 ore per i dipendenti di categoria A e B ed in 64 ore per tutte le restanti categorie.

A complemento dei corsi proposti nei termini anzidetti, ciascuna unità organizzativa di massimo livello dispone di un proprio budget da destinare ad iniziative formative di specifico interesse della medesima struttura tenendo conto delle peculiari esigenze di cui possa essere portatrice e che non siano soddisfatte nell'ambito delle iniziative raccolte nel catalogo formativo generale.

Con riferimento alle iniziative formative esterne, si dà atto che la frequenza delle stesse è riconosciuta dall'amministrazione purché esse siano inserite nel piano di formazione individuale.

Per quanto attiene all'annualità 2022, il catalogo formativo è stato diramato con circolare di data 15 dicembre 2021 n. 38773, a cui si rinvia per i contenuti di dettaglio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, si è attivata al fine di attuare tutte le iniziative utili, anche in ambito formativo, relativamente al PNRR. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella trasformazione digitale dell'organizzazione del lavoro e dei servizi da erogare a cittadini e imprese la chiave di volta per la crescita e la sostenibilità economica. La trasformazione digitale e la possibilità di rendere concreto ed operativo il PNRR rende necessaria una formazione puntuale della dirigenza e dei dipendenti delle PA. L'esigenza è, quindi, quella di programmare il fabbisogno formativo dell'amministrazione regionale anche alla luce del PNRR, incentrando l'attenzione sui profili professionali necessari alle nuove sfide al fine di ottimizzare risorse e competenze nei vari settori e aumentarle in prospettiva dell'attuazione della vera PA digitale. L'Amministrazione regionale, inoltre, nel 2022 ha attivato una partnership, come da generalità di Giunta n.1590 di data 15 ottobre 2021, con l'Università degli Studi di Trieste e il Comune di Trieste per la co-organizzazione del Corso di perfezionamento ed aggiornamento professionale sul Recovery Plan e sul Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), denominato "Next Generation P.A.: attori, strumenti e regole del PNRR", presso l'Università degli Studi di Trieste. Tale percorso formativo si è regolarmente svolto nel periodo gennaio-aprile 2022 con la partecipazione di n.38 dipendenti regionali.

Per l'anno 2023 il Piano della formazione sarà elaborato secondo le modalità innanzi individuate, avuto riguardo alle indicazioni ministeriali in materia.

4. Monitoraggio

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 per il Piano della performance, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC.

Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e all'articolo 42 della L.R. 18/2016.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 la Regione ha condotto diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 indagando le politiche e i temi più rilevanti per la strategia, la programmazione e la performance regionale.

La Regione ha deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction in quanto considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate nel suo complesso.

La Regione prosegue con questo tipo di analisi anche nel corso del 2022 per comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo considerato il contesto caratterizzato ancora dalla pandemia da Covid-19 e dall'attuale conflitto russo-ucraino.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia, la programmazione e gli obiettivi di performance sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio. È di primario interesse per la Regione comunicare ai cittadini in modo efficace il proprio operato tenendo conto dei canali di informazione a sua disposizione.

Le indagini vengono svolte grazie ad affidamenti a società specializzate in tale tipo di rilevazione e con la supervisione e intervento dell'Ufficio di statistica della Regione al fine di individuare e declinare i temi della programmazione e della performance regionale in argomenti di rilevazione. Le indagini portano al rilascio non solo di report di analisi ma anche dei microdati della rilevazione statistica che possono portare ad analisi ancora più puntuali, di cui è fonte l'Ufficio di statistica della Regione.

L'intento è quello di misurare l'impatto delle scelte effettuate per avere gli elementi necessari per focalizzare meglio o integrare la stessa strategia e programmazione regionale e per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico. Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale e sulla sua realtà imprenditoriale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo che presenta delle criticità.

Per l'anno 2022 sono previste 6 rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE